

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 MAGGIO 2020, N. 539

Perfezionamento ai sensi dell'art. 140, comma 1, del D.Lgs. n. 42/2004, Codice dei beni culturali e del paesaggio, e dell'art. 71 della L.R. n. 24/2017 della dichiarazione di notevole interesse pubblico della Dorsale dei Carpineti sita nel comune di Carpineti, ai sensi dell'art. 136, lett. C) e d) del D.Lgs. n. 42/2004, e contestuale aggiornamento e sostituzione del vincolo paesaggistico già insistente sull'area istituito con Decreto ministeriale del 1 agosto 1985

2

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 MAGGIO 2020, N. 540

Perfezionamento ai sensi dell'art. 140, c.1, del D.Lgs. n. 42/2004, e dell'art. 71 della L.R. n. 24/2017 della "Dichiarazione di notevole interesse pubblico della Tenuta Sampieri-Talon e del Viale di Roveri, siti in località Volta di Reno, nei comuni di Argelato, Sala Bolognese e Castello d'Argile", ai sensi dell'art. 136, lett.a) e b) del D.Lgs. n. 42/2004 e contestuale aggiornamento e sostituzione del vincolo paesaggistico già insistente sull'area istituito con notifica del 27/1/1943

16

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 MAGGIO 2020, N. 539

Perfezionamento ai sensi dell'art. 140, comma 1, del D.Lgs. n. 42/2004, Codice dei beni culturali e del paesaggio, e dell'art. 71 della L.R. n. 24/2017 della dichiarazione di notevole interesse pubblico della Dorsale dei Carpineti sita nel comune di Carpineti, ai sensi dell'art. 136, lett. C) e d) del D.Lgs. n. 42/2004, e contestuale aggiornamento e sostituzione del vincolo paesaggistico già insistente sull'area istituito con Decreto ministeriale del 1 agosto 1985

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, Codice dei beni culturali e del paesaggio (da qui in avanti Codice), e in particolare gli artt. dal 137 al 141-bis;

- la L.R. 21 dicembre 2017, n. 24, e in particolare l'art. 71, recante "Commissione regionale per il paesaggio";

- l'Intesa Istituzionale e il relativo disciplinare tecnico siglati il 4 dicembre 2015 tra la Regione Emilia-Romagna e il Segretariato regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per l'Emilia-Romagna, per l'adeguamento del PTPR al Codice, in relazione ai Beni paesaggistici, in attuazione delle proprie deliberazioni n. 1284 del 23 luglio 2014, e n. 1777 del 12 novembre 2015, a seguito delle quali, con la propria deliberazione del 28 novembre 2016, n. 2012, è stato costituito il Comitato Tecnico Scientifico per l'adeguamento, che sta svolgendo le attività di co-pianificazione dei beni paesaggistici presenti sul territorio regionale;

- la propria deliberazione n. 2063 del 18 novembre 2019, con la quale l'Intesa Istituzionale siglati il 4 dicembre 2015 tra Regione e il Segretariato del MiBACT per l'Emilia-Romagna è stata prorogata per un periodo di 6 mesi dalla data di scadenza della stessa, e quindi fino al 4 giugno 2020;

Premesso che:

- gli artt. dal 137 al 141-bis del Codice stabiliscono le modalità e le procedure per la dichiarazione di notevole interesse pubblico paesaggistico di un immobile o un'area ai sensi dell'art. 136 dello stesso Codice;

- l'art. 138, comma 1, prevede che la proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico paesaggistico sia formulata con riferimento ai valori storici, culturali, naturali, morfologici, estetici espressi dagli aspetti e caratteri peculiari degli immobili o delle aree presi in considerazione e alla loro valenza identitaria in rapporto al territorio, e inoltre contenga proposte per le prescrizioni d'uso intese ad assicurare la conservazione dei valori espressi;

- la Commissione regionale per il paesaggio (da qui in avanti Commissione), ai sensi degli artt. 137-140 del Codice e dell'art. 71 della L.R. n. 24 del 2017, ha il compito di proporre alla Giunta regionale la dichiarazione di notevole interesse pubblico paesaggistico in relazione alle proposte ad essa presentate dai soggetti legittimati, in merito sia all'individuazione del perimetro del bene paesaggistico, sia alle prescrizioni d'uso;

Dato atto che la Commissione, già istituita nel 2010, è stata rinnovata con il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 9 del 25/1/2016;

Dato atto inoltre che:

- il Comitato Tecnico Scientifico (CTS), insediatosi in data 19 dicembre del 2016, ha dato avvio alle attività di adeguamento del PTPR al Codice, che ha ad oggetto l'integrazione dei Beni paesaggistici nel Piano stesso, previa ricognizione dei vincoli paesaggistici presenti sul territorio;

- nella prima fase di lavoro il Comitato Tecnico Scientifico ha concentrato la propria attività sulla ricognizione dei Beni paesaggistici di cui all'art. 136 del Codice e di alcune categorie di aree tutelate di cui all'art. 142 del Codice, ovvero sulla delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla identificazione dei suddetti Beni paesaggistici, con l'obiettivo di pervenire alla certezza del diritto nella gestione amministrativa della tutela attribuita ai Comuni e Unioni di Comuni, e nelle attività ordinarie dei cittadini;

- nel corso dei lavori di ricognizione è emersa l'impossibilità di pervenire, sulla base dei provvedimenti istituitivi, a un'adeguata individuazione e rappresentazione cartografica di alcuni Beni paesaggistici; per tali Beni paesaggistici il CTS ha deciso di demandare il perfezionamento della perimetrazione alla Commissione regionale per il paesaggio, rimandandone invece la definizione della specifica disciplina d'uso ai lavori in corso del CTS stesso, al fine di assicurare organicità alle discipline d'uso che devono corredare tutti i Beni paesaggistici;

- il CTS nelle sedute n. 26 del 17 aprile 2019 (prot. al PG/2019/0383607 del 17/04/2019) e n. 27 del 24 maggio 2019 (PG/2019/0483446 del 24/05/2019) ha effettuato e concluso l'istruttoria della "Dichiarazione di notevole interesse pubblico della Dorsale dei Carpineti sita nel Comune di Carpineti"(ID-RE_45), istituita con Decreto Ministeriale del 1 agosto 1985, rilevando l'impossibilità di sciogliere in sede di CTS le criticità di seguito riportate, come riassunte nella scheda istruttoria:

Criticità	Soluzione
1. Il testo del decreto fa partire la descrizione del perimetro dalla località Vallestra seguendo la strada per Montelago, senza specificare se la località citata sia inclusa o esclusa dal perimetro. Nella cartografia allegata, un IGM di secondo impianto risalente agli anni Trenta, il centro abitato di Vallestra sembra escluso dal vincolo. L'unica strada passante per questo centro abitato non risulta però attraversarlo bensì comprenderlo prima di deviare verso Montelago.	Dato che non si è potuto decidere al meglio in merito all'esclusione o meno del centro abitato di Vallestra, si è deciso di rimandare il caso alla Commissione Regionale per il perfezionamento della tutela.
2. Nel decreto si indica di attestare il perimetro sulla strada per Montelago, Campiano e altre località. Passando per il centro abitato di Montelago, a differenza di quello che si riscontra nella cartografia allegata, all'epoca del decreto non è presente un singolo elemento stradale che attraversa il nucleo abitato.	Dato che i diversi elementi stradali appaiono avere pari importanza all'epoca dell'istituzione della tutela, e quindi non si è potuto operare una scelta incontrovertibile fra essi, si è deciso di rimandare il caso alla Commissione Regionale per il perfezionamento della tutela.

Criticità	Soluzione
<p>3. Il testo del provvedimento indica esplicitamente di escludere dall'area di tutela i centri abitati di Villaprara e Carpineti, nella cartografia allegata risultano esclusi ma senza attestarsi su elementi territoriali univoci.</p> <p>Inoltre rispetto alla base cartografica utilizzata (IGM anni Trenta) l'abitato è risultato espanso nel 1985 anno della tutela, come risulta dalle foto aeree anni Settanta. Una possibile fonte cartografica da utilizzare al fine di definire l'estensione dei centri abitati all'epoca della tutela poteva essere la CTR di primo impianto.</p>	<p>Dato che dopo la fase istruttoria non è risultato chiaro quale fosse l'area urbanizzata e quale no all'epoca dell'istituzione della tutela, si è deciso di rimandare il caso alla Commissione Regionale per il perfezionamento della tutela.</p>
<p>4. Dopo aver superato le località Musiara, Vedrina e Campogallinaro il decreto specifica che il perimetro prosegue fino ad intersecare il confine comunale Carpineti-Castelnuovo Monti, seguendo il medesimo verso nord fino alla SP Felina-Carpineti il località mulino Conca.</p> <p>Il perimetro disegnato nella cartografia allegata segue un andamento all'incirca perpendicolare alla strada provinciale Felina-Carpineti fino a toccarla. Facendo una verifica dei limiti comunali ad oggi il confine comunale Carpineti-Castelnuovo né Monti risulta avere un andamento differente rispetto a quello riportato in cartografia, all'altezza circa della località Parciana piega quasi ad angolo retto verso ovest per poi intersecare la strada provinciale circa 500 metri più ad ovest del mulino Conca.</p>	<p>Dato che l'area compresa nella tutela seguendo il confine comunale Carpineti-Castelnuovo così come attestato nel DBTR non seguirebbe un elemento coerente con la logica del provvedimento, si è deciso di rimandare anche questo aspetto all'approfondimento della Commissione Regionale, per individuare eventualmente altri elementi d'archivio per la corretta identificazione del confine comunale citato.</p>

Criticità	Soluzione
<p>5. Il testo del provvedimento indica di seguire la strada che unisce Poiago, Cà Braglia e Pianzano. Questa è individuabile fino alla località Cà Braglia, in seguito esistono solo tracce frammentarie di un elemento stradale nella cartografia esaminata.</p> <p>Nemmeno dalle foto aeree anni Settanta è stato possibile identificare univocamente un elemento stradale che seguisse l'andamento indicato dal testo. Inoltre nella cartografia allegata sembra che il perimetro segua erroneamente un corso d'acqua anziché una strada che non risulta presente in zona.</p>	<p>Vista l'impossibilità di identificare l'elemento stradale indicato nel testo del provvedimento, si è deciso di rimandare il caso alla Commissione Regionale per il perfezionamento della tutela.</p>
<p>6. Il testo del decreto non specifica su quale elemento della sede stradale attestare il perimetro dell'area di tutela.</p>	<p>Visto che nel decreto è indicata la panoramicità degli elementi stradali, dai quali è possibile godere della zona oggetto del provvedimento, si ritiene corretto attestare il limite dell'area soggetta a tutela sul ciglio esterno degli elementi stradali.</p>

- il CTS, nelle medesime sedute, come risulta dai relativi verbali, considerata l'entità delle criticità irrisolte rilevate, ha condiviso di demandare alla Commissione regionale per il paesaggio la rilettura del perimetro dell'intera area vincolata e ha pertanto deciso di rinviare il perfezionamento della tutela alla stessa Commissione;

- in data 5 luglio 2019 è stata quindi convocata la Commissione regionale per il paesaggio, al fine di esaminare e valutare l'opportunità di giungere al perfezionamento della "Dichiarazione di notevole interesse pubblico della Dorsale di Carpineti sita nel Comune dei Carpineti" (ID-RE_45) tramite la sua esatta individuazione e perimetrazione;

Considerato che:

- la "Dichiarazione di notevole interesse pubblico della Dorsale dei Carpineti sita nel Comune di Carpineti" è stata emessa ai sensi del Decreto Ministeriale del 1 agosto 1985 e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985;

- la Commissione regionale per il paesaggio, su rinvio del CTS come sopra specificato, è stata convocata in data 5 luglio 2019;

- la Commissione, in tale seduta del 5 luglio 2019 (prot. PG/2019/0582521 del 5/7/2019), esaminate le criticità e le problematiche rilevate dal CTS nelle sedute del 17 aprile 2019 e del 24 maggio 2019, e rimaste irrisolte per carenza di elementi conoscitivi, ha deciso all'unanimità di procedere al perfezionamento del Bene paesaggistico di cui si tratta definendo prioritariamente il perimetro della tutela;

- a tal fine, la Commissione ha individuato al proprio interno un gruppo tecnico di lavoro ristretto, composto dai rappresentanti degli Enti coinvolti e dagli Esperti di paesaggio componenti la Commissione stessa, ai quali è stato assegnato il compito di effettuare un sopralluogo nelle aree interessate, reperire la documentazione relativa alle aree da tutelare e riferire alla Commissione in merito ai caratteri paesaggistici, territoriali, storici, culturali e naturalistici distintivi dei luoghi;

- la Commissione, infatti, ha ritenuto di notevole importanza l'apporto conoscitivo e istruttorio che può essere offerto dai propri componenti al fine di giungere al perfezionamento del perimetro della tutela, e, allo stesso tempo, al fine di individuare gli elementi meritevoli per la futura definizione della disciplina di tutela specifica da attribuire alla stessa;

- il gruppo tecnico ristretto si è riunito in data 29 luglio 2019 presso l'Ufficio tecnico del Comune di Carpineti, esaminando il caso e svolgendo il sopralluogo dei luoghi interessati, e ha redatto la proposta tecnica di ripermimetrazione del Bene paesaggistico da presentare alla Commissione regionale per il paesaggio;

- la Commissione riunitasi nella seduta del 26 settembre 2019, ha preso atto degli approfondimenti del gruppo di lavoro tecnico, e delle proposte di modifica della tutela, come risulta dal verbale (prot. PG/2019/723635 del 26/9/2019) e di seguito riportato:

“Una prima tipologia di problemi riguarda l'inclusione e/o l'esclusione di alcuni dei centri abitati localizzati sul perimetro del vincolo. La descrizione dei confini del vincolo riportata nel Decreto indica di seguire la strada perimetrale che attraversa alcuni centri urbani, alcuni dei quali vengono espressamente esclusi dal testo (Villaprara e Carpineti), mentre per il centro di Vallestra la situazione è dubbia. Nello specifico si evidenzia quanto segue.

Per quanto attiene il centro di Vallestra il testo del decreto cita genericamente il centro abitato come punto iniziale del perimetro, senza specificare se escludere o meno il centro abitato e senza definire esattamente su quali elementi si attesta la perimetrazione. Seguendo la logica descrittiva del testo si potrebbe fissare il perimetro in corrispondenza della strada principale che circonda il centro abitato, includendolo in tal modo nella tutela. Viceversa, il perimetro disegnato sulla cartografia esclude gran parte del centro urbano e attraversa un gruppo di case senza attestarsi su un asse stradale di una certa consistenza.

In seguito al sopralluogo si è rilevato l'interesse paesaggistico del centro di Vallestra pertanto, visto anche il carattere fortemente secondario della strada seguita nella cartografia originale, si propone di attestare il nuovo perimetro sulla strada principale che circonda l'abitato, mantenendo così il borgo di Vallestra all'interno dell'area vincolata.

Per quanto attiene il centro abitato di Villaprara il testo del decreto ne esplicita l'esclusione, ma non definisce con precisione su quali elementi attestare la perimetrazione. Inoltre, verificando la dimensione dell'area esclusa rappresentata nella planimetria originale, per sovrapposizione cartografica rispetto alla consistenza dell'edificato, si evidenzia una differente estensione.

Tale ambiguità dimensionale è segnalata anche dal PTCP di Reggio Emilia. L'istruttoria si è quindi incentrata sul circostanziare nel dettaglio la consistenza del centro abitato esistente al momento di emanazione del decreto e, per tale scopo, ci si è avvalsi, della base CTR (di 1 impianto), delle tavole del Piano Regolatore Generale (PRG) coevo al vincolo e delle tavole del vigente Piano Strutturale Comunale (PSC).

In seguito al sopralluogo si è verificato che nessuna delle cartografie a disposizione (sopra richiamate) perimetra in modo adeguato l'edificato di Villaprara così com'era nel 1985 e verificabile dalle foto storiche. Si propone pertanto di ancorare la perimetrazione del centro abitato ai pochi segni ancora oggi individuabili sul territorio, in particolare il sentiero che costeggia il lato ovest e la stradina che delimita il lato nord dell'edificato. Per completare il perimetro si propone di seguire i limiti particellari.

Per quanto attiene il capoluogo di Carpineti, il testo esplicita l'esclusione del centro abitato, ma non definisce con precisione su quali elementi attestare la perimetrazione. Inoltre, come già evidenziato dal PTCP di Reggio-Emilia, la cartografia originale riporta in questo tratto un evidente errore, includendo nel vincolo una parte consistente del centro urbano ed escludendo invece dalla tutela un'area non edificata. In conseguenza di ciò si determina una differenza di estensione di tutela riguardante un'area sulla quale non insistono specifici valori paesaggistici descritti nel testo.

Ad esito del sopralluogo, per escludere il centro abitato di Carpineti si propone quindi di seguire i limiti particellari delle case esistenti nel 1985, tenendo conto della individuazione del centro urbano effettuata dal PRG coevo al vincolo (adottato nel 1980).

La proposta di perfezionamento del perimetro presenta in particolare due punti di attenzione. Un primo punto riguarda la strada che dal centro urbano sale al castello di Carpineti che, sul lato ovest è fiancheggiata da un'area ancora libera da edificazioni. Per valorizzare la strada di accesso al castello la proposta prevede in questo punto di non seguire il limite del centro urbano del PRG e di mantenere all'interno della tutela sia la strada che l'area libera da costruzioni che la fianchi ad ovest.

Un secondo punto di attenzione riguarda un edificio che, sebbene già esistente negli anni '80, non è incluso nell'individuazione centro abitato del PRG. Si sottopone pertanto alla Commissione la decisione: se confermare il limite in corrispondenza della strada esistente individuata dal PRG o se invece creare “un'isola” nel perimetro per escludere dalla tutela anche questo edificio.

Rispetto a quest'ultimo punto, il rappresentante del Comune di Carpineti, esprime parere favorevole ad attestare il perimetro del vincolo sulla strada esistente, lasciando quindi l'edificio incluso nella tutela.

Un secondo gruppo di criticità si riferisce al fatto che in diversi punti del perimetro non è chiaro su quale elemento stradale si debba attestare il confine dell'area tutelata, in particolare quando attraversa piccoli nuclei abitati. Il testo del Decreto indica di seguire la strada che passa per questi centri, tuttavia nel tempo si sono venute a creare più strade e non vi è esatta corrispondenza tra gli assi stradali rappresentati nella cartografia IGM degli anni '30, su cui è riportata la planimetria originale, e quelli della CTR di primo impianto degli anni '80. Seguendo la metodologia condivisa in Comitato Tecnico Scientifico, l'analisi istruttoria ha quindi verificato la presenza delle strade menzionate dal testo

del Decreto nelle foto aeree storiche e ha attestato il perimetro della tutela sugli elementi stradali che risultano "principali" all'epoca di istituzione del vincolo. Applicando questa metodologia molti dubbi sono stati risolti già in CTS (ad esempio in corrispondenza della località Campogallinaro), mentre per quanto riguarda la località Montelago, la peculiarità e le caratteristiche di pregio del centro abitato hanno suggerito un approfondimento istruttorio di merito.

In particolare, in località Montelago nella cartografia IGM degli anni '30 viene riportata una sola strada storica a sud dell'abitato, mentre già nelle foto degli anni '70 ha acquisito importanza una seconda strada più a nord. Seguendo quest'ultima il centro di Montelago risulterebbe escluso dalla tutela paesaggistica.

Nel sopralluogo si è verificato che da entrambe le strade che circondano Montelago si può godere di visuali verso alcuni degli elementi geologici oggetto di tutela, anche se dalla strada sud sono limitati ad alcuni varchi presenti nell'abitato esistente. Si è inoltre constatato che le case del centro abitato di maggior pregio storico risulterebbero escluse dalla perimetrazione «nord» e solo parzialmente incluse da quella «sud».

Alla luce delle evidenze riscontrate nel sopralluogo, si propone quindi di assumere a riferimento la strada a nord di Montelago, che esclude gli edifici più moderni del centro abitato, e di allargare leggermente la perimetrazione per includere invece nella tutela il nucleo storico di Montelago, che riveste interesse paesaggistico.

Per quanto attiene alla località Ca' Braglia si è constatato che nella cartografia originale il perimetro del bene è stato disegnato su un corso d'acqua anziché su un elemento stradale come indicato nel testo del Decreto. La proposta risolutiva per questa località, dopo il confronto con l'Amministrazione comunale, è quella di attestare il perimetro del vincolo in corrispondenza del fosso in quanto è l'unico elemento territoriale esistente in loco.

Un'ultima criticità riguarda il tratto di perimetro che segue il confine tra i Comuni di Carpineti e di Castelnuovo ne' Monti. In particolare, il testo indica di attestarsi sul confine con Castelnuovo Monti verso nord fino alla strada provinciale Felina-Carpineti. Si è invece constatato che l'attuale confine amministrativo non si sviluppa verso nord ma interseca la strada provinciale in un altro punto più arretrato, comprendendo un'area non prevista dalla cartografia del decreto. Per verificare quale fosse il confine dell'epoca di istituzione del vincolo si è effettuata una ricerca nell'archivio del Comune di Carpineti dalla quale è emerso che la stessa documentazione è contraddittoria e può trarre in inganno, in quanto il limite individuato nella carta catastale risulta coerente con il confine attuale, mentre nelle tavole di PRG il confine corrisponde a quello del Decreto.

Visto il possibile errore nel testo e la mancata giustificazione dal punto di vista del valore paesaggistico di seguire il confine comunale attuale si propone di mantenere il perimetro della cartografia coincidente con quello individuato nel PRG.

Infine, il testo del Decreto non specifica quale ciglio degli assi stradali assumere per la perimetrazione. Essendo i valori paesaggistici godibili da numerosi tratti di strade pubbliche, si propone di attestare il perimetro sul ciglio esterno degli elementi stradali perimetrali, ricomprendendoli all'interno dell'area vincolata.

La tipologia del vincolo è già esplicitata nel provvedimento originario (numeri 3 e 4 della Legge n. 1497/1939), si confermano pertanto le nuove categorie c) e d), così come indicato

all'art. 136 del Codice."

- ad esito degli approfondimenti effettuati, la Commissione, nella medesima seduta del 26 settembre 2019, ha espresso parere favorevole alla Proposta del gruppo tecnico per il perfezionamento del perimetro della Dichiarazione di notevole interesse pubblico della Dorsale dei Carpineti sita nel Comune di Carpineti, ai sensi dell'art.136 lett. c) e d), del D.Lgs. n. 42/2004, decidendo all'unanimità:

"1. di dare atto che la proposta condivisa di perfezionamento della perimetrazione del vincolo paesaggistico Dichiarazione di notevole interesse pubblico della Dorsale di Carpineti sita nel Comune di Carpineti elaborata dal gruppo di lavoro tecnico ristretto e presentata in data odierna, che modifica e aggiorna la perimetrazione del vincolo paesaggistico stesso già insistente nell'area e ora vigente, costituisce una tutela sostanzialmente più ampia ed efficace in relazione ai valori da tutelare del territorio individuato come da vincolare, ed è pienamente conforme alle disposizioni del Codice e della normativa regionale;

2.di esprimere, pertanto, ai sensi degli art. 137 e ss. del D.Lgs. n. 42 del 2004, e dell'art. 71 della L.R. n. 24 del 2017, parere favorevole alla proposta di modifica e aggiornamento della perimetrazione della dichiarazione di notevole interesse pubblico paesaggistico del vincolo paesaggistico in oggetto emesso ai sensi del Decreto Ministeriale del primo agosto 1985;

3.di esprimere inoltre, parere favorevole alla revoca e contestuale sostituzione del vincolo paesaggistico vigente con la nuova perimetrazione di cui alla proposta di modifica e aggiornamento qui approvata, confermando che tale sostituzione avrà effetto dalla data di approvazione della nuova dichiarazione di notevole interesse pubblico paesaggistico;

4. di allegare al presente verbale la documentazione descrittiva della proposta, e in particolare:

- Allegato A - Relazione descrittiva delle peculiarità paesaggistiche dell'ambito di tutela;

- Allegato B - Descrizione dei confini;

- Tavola 1 - Delimitazione dell'area oggetto della proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico su base Database Topografico Regionale (principale);

- Tavola 2 - Delimitazione dell'area oggetto della proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico su base satellitare;

5.di allegare altresì al presente verbale l'originale atto istitutivo della Dichiarazione di notevole interesse pubblico relativa alla Dichiarazione di notevole interesse pubblico della Dorsale dei Carpineti sita nel Comune di Carpineti, di cui al DM del primo agosto 1985, pubblicato nella GU n. 271 del 18/11/1985;

6.di inviare, ai sensi dell'art. 139, comma 1, del D. Lgs n. 42 del 2004, alla Amministrazione del Comune di Carpineti la documentazione completa ai fini della pubblicazione all'Albo pretorio e del suo deposito presso l'ufficio comunale interessato a disposizione di chiunque ne faccia richiesta;

7.di dare mandato alla Regione, ai sensi dell'art. 139, del D. Lgs. n. 42 del 2004, di comunicare la presente proposta alla Provincia di Reggio Emilia, e di assolvere alle disposizioni stabilite dallo stesso art. 139 ai fini della pubblicizzazione della proposta e dell'avvenuta pubblicazione;

8.di dare atto che la procedura di dichiarazione di notevole interesse pubblico paesaggistico prosegue nell'osservanza delle disposizioni fissate dagli articoli 139 e 140 del D. Lgs. n. 42 del 2004";

Dato atto che:

- ai sensi dell'art. 139, comma 1, del Codice, con nota del 25/11/2019 (PG/2019/0865648) è stata data comunicazione della Proposta in oggetto al Comune di Carpineti ai fini della pubblicazione all'Albo Pretorio, e alla Provincia di Reggio-Emilia al fine di dare opportuna informazione dell'avvenuta proposta attraverso i propri siti informatici;

- ai sensi dell'art. 139, comma 1, del Codice la Proposta di perfezionamento della dichiarazione di interesse pubblico in oggetto è stata pubblicata per 90 (novanta) giorni a decorrere dal 27 novembre 2019 all'Albo Pretorio (n.717) del Comune di Carpineti e depositata a disposizione del pubblico presso gli uffici dello stesso Comune;

- ai sensi dell'art. 139, comma 2, del Codice, dalla data di affissione all'Albo Pretorio sono decorsi gli effetti di cui all'art. 146, comma 1, del Codice;

- ai sensi dell'art. 139, comma 2, del Codice, dell'avvenuta proposta e della sua pubblicazione è stata data notizia sui siti informatici della Regione e degli enti pubblici territoriali, che ai sensi dell'art. 32 della Legge del 18 giugno 2009, n. 69, esaurisce anche gli obblighi di pubblicazione sui quotidiani; in particolare la documentazione completa relativa alla Proposta in oggetto è stata pubblicata sul sito regionale (<https://territorio.regione.emilia-romagna.it/paesaggio/beni-paesaggistici/commissione-regionale-per-il-paesaggio-1>);

- ai sensi dell'art.139, comma 5, del Codice nei 30 (trenta) giorni successivi al termine della pubblicazione della Proposta, i Comuni, la Provincia, le associazioni portatrici di interessi diffusi e gli altri soggetti interessati hanno avuto facoltà di presentare alla Regione osservazioni e documenti;

- in tale periodo non è stata presentata alcuna osservazione alla Proposta di tutela che, pertanto, si intende assentita così come formulata dalla Commissione nella seduta del 26 settembre 2019;

Ritenuto, per tutto quanto sopra specificato:

- di approvare, sulla base della Proposta della Commissione regionale per il paesaggio, ai sensi dell'art. 140, comma 1, del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, e dell'art. 71 della L.R. n. 24 del 2017, il perfezionamento del perimetro della Dichiarazione di notevole interesse pubblico paesaggistico dell'area denominata "Dichiarazione di notevole interesse pubblico della Dorsale dei Carpineti sita nel Comune di Carpineti", ai sensi dell'art. 136, comma 1, lett. c) e d), del Codice;

- di allegare alla presente deliberazione, la documentazione relativa, e in particolare:

- Allegato A - Relazione descrittiva delle peculiarità paesaggistiche dell'ambito di tutela;

- Allegato B - Descrizione dei confini;

- Tavola 1 - Delimitazione dell'area oggetto della dichiarazione di notevole interesse pubblico su base Database Topografico Regionale (principale);

- Tavola 2 - Delimitazione dell'area oggetto della dichiarazione di notevole interesse pubblico su base satellitare;

- di rinviare la definizione delle prescrizioni d'uso relative al vincolo paesaggistico di cui si tratta al Comitato Tecnico Scientifico per l'adeguamento del PTPR al Codice dei beni culturali e del paesaggio;

- di approvare il contestuale aggiornamento del vincolo paesaggistico già insistente sull'area e approvato con Decreto Ministeriale del 1 agosto 1985 e la sua sostituzione con la nuova

dichiarazione di notevole interesse pubblico paesaggistico oggetto del presente provvedimento, confermando che tale sostituzione avrà effetto dalla data di approvazione della nuova dichiarazione di notevole interesse pubblico paesaggistico;

- di dare atto che l'approvazione della dichiarazione di notevole interesse pubblico paesaggistico e la nuova perimetrazione che ne deriva non esplicano effetti retroattivi;

Dato che la documentazione completa relativa all'oggetto di cui si tratta è conservata agli atti del Servizio Pianificazione territoriale e urbanistica, dei trasporti e del paesaggio;

Visti:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm. ii., ed in particolare l'art. 26, comma 1;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

Viste inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii.;

- n. 468 del 10/4/2017, "Il sistema del controllo interni nella Regione Emilia-Romagna";

- la propria deliberazione n. 83 del 21/1/2020 "Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2020-2022";

Richiamate inoltre le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla Montagna, Parchi e Forestazione, Aree interne, Programmazione territoriale, Pari Opportunità'

A voti unanimi e palesi

delibera

1. di approvare, per le motivazioni meglio specificate in premessa che qui si ritiene integralmente richiamata, il perfezionamento della Dichiarazione di notevole interesse pubblico paesaggistico della dorsale dei Carpineti sita nel Comune di Carpineti, ai sensi dell'art. 136, comma 1, lett. c) e d), del Codice, proposta dalla Commissione regionale per il paesaggio nella seduta del 26 settembre 2019, prot. PG/2019/723635 del 26/9/2019, ai sensi dell'art. 140, comma 1, del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, Codice dei beni culturali e del paesaggio, e dell'art. 71 della L. R. 21 dicembre 2017, n. 24;

2. di dare atto che la Dichiarazione di notevole interesse pubblico paesaggistico di cui al precedente punto 1) è composta dalla seguente documentazione, inserita su supporto informatico, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:

- Allegato A - Relazione descrittiva delle peculiarità paesaggistiche dell'ambito di tutela;

- Allegato B - Descrizione dei confini;

- Tavola 1 - Delimitazione dell'area oggetto della dichiarazione di notevole interesse pubblico su base Database Topografico Regionale (principale);

- Tavola 2 - Delimitazione dell'area oggetto della dichiarazione di notevole interesse pubblico su base satellitare;

3. di approvare la proposta della Commissione regionale per il paesaggio di rinviare la definizione delle prescrizioni d'uso previste dagli artt. 138, comma 1, ultima parte, e 140, comma 2, del Codice, del Codice, relative al vincolo paesaggistico di cui si tratta al Comitato Tecnico Scientifico per l'adeguamento del PTPR al Codice dei beni culturali e del paesaggio;

4. di approvare il contestuale aggiornamento del vincolo paesaggistico già insistente sull'area e approvato con Decreto Ministeriale del 1° agosto 1985 e la sua sostituzione con la nuova dichiarazione di notevole interesse pubblico paesaggistico oggetto del presente provvedimento, confermando che tale sostituzione avrà effetto dalla data di approvazione della presente deliberazione;

5. di dare atto che l'approvazione della dichiarazione di notevole interesse pubblico paesaggistico e la nuova perimetrazione che ne deriva non esplicano effetti retroattivi;

6. di dare atto che, ai sensi dell'art. 140, comma 2, del D. Lgs. n. 42/2004, e dell'art. 71 della L. R. 21 dicembre 2017, n. 24, la dichiarazione di notevole interesse pubblico paesaggistico di cui al punto 1), costituisce parte integrante degli

strumenti di pianificazione territoriale paesaggistica dell'area interessata;

7. di disporre, ai fini della conoscibilità della dichiarazione di notevole interesse pubblico paesaggistico, la pubblicazione della presente deliberazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 140, comma 3, del D. Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;

8. di invitare, sempre ai fini della conoscibilità della dichiarazione di notevole interesse pubblico, il Sindaco del Comune di Carpineti ad affiggere all'Albo Pretorio copia della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana contenente la presente deliberazione per un periodo di 90 giorni, ai sensi dell'art. 140, comma 4, del D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004. Il Comune, inoltre, dovrà tenere a disposizione, presso i propri uffici, copia della planimetria per la libera visione al pubblico, come previsto dallo stesso art.140, comma 4, del D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004;

9. di inviare, per opportuna conoscenza, la presente deliberazione al Comune di Carpineti, alla Provincia di Reggio Emilia, al Segretariato regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per l'Emilia-Romagna e alla Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara;

10. di dare atto, infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

L'atto completo e i relativi allegati sono consultabili sul sito istituzionale della Regione Emilia-Romagna all'indirizzo:

<https://territorio.regione.emilia-romagna.it/paesaggio/beni-paesaggistici/commissione-regionale-per-il-paesaggio-1#autotoc-item-autotoc-3>



ASSESSORATO MONTAGNA, PARCHI E FORESTAZIONE,
AREE INTERNE, PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE,
PARI OPPORTUNITÀ

DICHIARAZIONE DI INTERESSE PUBBLICO DELLA DORSALE DEI CARPINETI, SITA NEL COMUNE DI CARPINETI

Allegato A

RELAZIONE DESCRITTIVA DELLE PECULIARITA' PAESAGGISTICHE DELL'AMBITO DI TUTELA

La zona della Dosale di Carpineti sita nel comune di Carpineti in provincia di Reggio-Emilia, è di notevole interesse perché, situata nel cuore del territorio comunale di Carpineti, nel medio Appennino reggiano, rappresenta una matrice paesaggistica di fondamentale importanza non solo per l'ambito comunale, ma anche per tutta la fascia medio-alta del territorio provinciale. Essa si svolge per la lunghezza di circa dieci chilometri e separa le ampie valli del Secchia e del Tresinaro, torrenti che in questa zona scorrono con direzioni pressoché parallele.

Caratteristica peculiare ed altamente qualificante della dorsale montuosa di Carpineti è il folto bosco di quercia e castagno che la ricopre interamente, attenuandone l'aspra morfologia, particolarmente palese nei ripidi versanti meridionali, ove le pareti rocciose alte centinaia di metri dominano i dolci coltivi, che degradano verso la riva sinistra del Secchia. Le numerosissime testimonianze storico-architettoniche, che si riscontrano sul crinale (il Castello, la Pieve romanica di S. Vitale e gli oratori di S.M. Maddalena e di S. Michele) e nei suoi versanti (grandi case signorili, corti rurali, pittoreschi nuclei abitati) attestano, al di là del pur rilevante intrinseco significato, l'antica sapiente organizzazione territoriale delle attività agricolo-residenziali, produttive, religiose in un ampio arco di secoli, caratterizzata dall'armonioso inserimento dell'opera dell'uomo nell'ambiente naturale. In vasti settori tuttavia, come quelli più vicini al crinale, il paesaggio benché antropizzato conserva cospicui caratteri di bellezza naturale incontaminata, con estese zone ancora pressoché integre.

Allegato B**DESCRIZIONE DEI CONFINI**

Tale zona, godibile da numerosi tratti di strade pubbliche, è così delimitata:

a partire dalla località Vallestra, all'estremità orientale dell'area, in senso orario: via Monte Valestra (che circonda il centro abitato di Valestra), proseguimento sulla medesima strada fino a Montelago, via San Michele che delimita a nord l'abitato di Montelago fino all'incrocio con via Marossa, di qui il perimetro include il nucleo storico di Montelago in direzione sud fino a ricongiungimento con via Marossa, proseguimento sulla strada fino a Campiano e Fola, Castel S. Vitale, S. Caterina, S. Pietro, Villaprara (escluso il centro abitato), Musiara, Vedrina, Campogallinaro, Fontanino di Sopra, da qui la strada secondaria in direzione nord fino a intersecare il confine comunale Carpineti-Castelnuovo ne' Monti, poi il medesimo verso nord. Nei pressi di Parciana, dove l'odierno confine comunale devia a nord-ovest, si segue il confine comunale così come riportato nel PRG anni '80 fino alla strada provinciale Felina-Carpineti (via Lamburana) presso la località M.o Conca, poi la medesima verso est con esclusione del centro abitato di Carpineti, fino alla località Rola, poi il fosso senza nome verso nord fino alla strada Poiago-Ca' Braglia, poi la medesima strada in direzione Ca' Braglia, poi la strada poderale in direzione nord che circonda l'edificio fino ad intersecare un piccolo corso d'acqua, affluente di sinistra idrografica di un corso d'acqua senza nome che confluisce nel torrente Tresinaro. Si segue il corso d'acqua senza nome verso monte fino ad incontrare una strada secondaria che si unisce a via Mandra e poi a via Pianzano presso l'omonima località. Da qui la strada per Casella fino al punto quotato 522 poi, lasciando ad ovest Valmezzana, M. Balzo e Montevrolo, la strada per le Casette (via Monte Faraone) fino all'intersezione con la strada per Vallestra, la medesima verso sud fino a Vallestra.

Tutte le strade perimetrali citate si intendono interamente incluse nella tutela.



DICHIARAZIONE DI INTERESSE PUBBLICO DELLA TENUTA SAMPIERI -TALON E DEL VIALE DI ROVERI, SITI IN LOCALITA' VOLTA DI RENO, NEI COMUNI DI ARGELATO, SALA BOLOGNESE E CASTELLO D'ARGILE

Allegato A

RELAZIONE DESCRITTIVA DELLE PECULIARITA' PAESAGGISTICHE DELL'AMBITO DI TUTELA

La tenuta giardino-campagna Sampieri-Talon

La tenuta di Villa Sampieri Talon a Volta di Reno, nel comune di Argelato, si inserisce pienamente nell'esperienza architettonica delle cosiddette 'Ville del Bolognese' ideate come elemento ordinatore del giardino-campagna fin dal XVI secolo. La preservazione, nei secoli, della strutturazione dello spazio pertinenziale della villa in continuità con la campagna circostante, definito attraverso un sistema di corrispondenze architettoniche e naturalistiche, attribuisce una notevole importanza paesaggistica all'area, considerata da Anna Maria Matteucci e Giampiero Cuppini, nel loro fondamentale studio del 1969, «la testimonianza più intatta e completa che sia rimasta nel bolognese». Ciò è stato garantito, nel tempo, dalla continuità proprietaria prima dei Sampieri e poi dei Talon.

Certamente degno di menzione è il particolare rapporto della villa con il territorio circostante, rapporto che non è lasciato al caso ma è anzi un aspetto di grandissimo interesse. Il Cavedagnone, il lungo viale d'accesso, una volta alberato, di circa 1.800 metri, rappresentava la via di accesso principale alla tenuta. Se questo è l'asse dominante Est-Ovest per il disegno generale della tenuta e l'organizzazione dei fondi agricoli, lungo l'asse Nord-Sud vengono invece collocate altre vie d'accesso con funzioni di servizio ma anch'esse di rilevanza paesaggistica, ora in parte alberate principalmente con frassini e querce, tra cui in particolare il maestoso doppio filare di Via Lame, già richiamato nel precedente decreto di vincolo come *Vialone di Roveri secolari*. Il margine Ovest della tenuta è offerto dalle anse dell'antico tracciato del fiume e proprio all'interno di una di esse trovano posto la villa con le pertinenze; un rapporto, quello con la via d'acqua, storicamente molto importante. La villa diviene così fulcro per l'organizzazione del territorio, in perfetta simbiosi con la pianura circostante. La natura è stata sottomessa alla ragione, ordinata e dominata dall'uomo, con i campi di forma regolare delimitati da cavedagne e fossati e le prospettive fatte di siepi, filari e vigneti addobbati a festoni. La campagna è quasi un giardino, e proprio con la mediazione del

giardino vero e proprio arriva fino all'edificio nobile. La villa, quindi, non è un corpo separato ma, armoniosamente inserita nell'ambiente, simboleggia questo strettissimo legame tra architettura e natura. Il paesaggio rurale è cambiato nel tempo ma il rapporto tra territorio, architettura e paesaggio è ancora fortemente percepibile.

Le azioni di tutela e la valorizzazione della tenuta dovranno tenere ben presente quella che è la caratteristica più importante di Villa Talon, ovvero l'essere un *unicum* di elementi paesaggistici stretti da fortissimi legami, e porsi l'obiettivo di conservare alla villa e a tutti i suoi annessi le caratteristiche originarie, onde consentire di percepirne la storia e le funzioni e, senza scollamenti innaturali, armonizzarle secondo le nuove necessità al fine di dare continuità nel tempo a quella unione, così compenetrata nel *genius loci* e nella cultura della comunità, tra attività produttive e vita sociale e culturale.

Il complesso della Villa Sampieri-Talon

La villa di campagna del ramo senatorio dei Sampieri, ereditata dai Talon attraverso il matrimonio della marchesa Carolina Sampieri con il nobile francese Denis Gabriel Victor Talon avvenuto nel 1849, rappresenta il fulcro della vasta proprietà terriera che si estende tra via Lame e il vecchio argine del fiume Reno. Il complesso storico di Villa Sampieri Talon è composto da cinque fabbricati: al centro sorge la villa, fiancheggiata ad est e ad ovest da due barchesse porticate; a nord-ovest sono collocati la torre colombaia, con ampliamento destinato ad ospitare le scuderie e l'alloggio del custode, e un fienile. Sul lato sud del vasto prato posteriore sorgono le scuderie novecentesche.

Giovanni Battista Sampieri (immortalato con la planimetria dell'edificio in mano in un ritratto del 1538) commissionò, negli anni Trenta del XVI secolo, la costruzione della sua residenza di campagna sui resti di un antico palazzo fortificato, delineando un edificio di impianto rettangolare, con loggia passante. In seguito, come attesta lo schizzo del 1578 (A.S.BO, Raccolta Gozzadini n. 171), fu creata una nuova facciata con aperture regolari ed elementi in bugnato che conferirono una *facies* severa e monumentale al palazzo di campagna. Risale agli inizi del XVIII secolo la sopraelevazione della villa e una nuova distribuzione funzionale degli ambienti interni che ruotava attorno alla Sala d'Armi.

Sistema storico del giardino-campagna e sistema attuale delle specie arboree

La loggia passante può essere considerata un elemento distributivo essenziale per porre in collegamento la residenza dei Sampieri con il contesto paesaggistico costituito dal vasto prato serraglio anteriore e dall'orto-giardino posteriore, ben individuabili nella planimetria del perito agrimensore G.B. Dal Ferro (1624). Ulteriori particolari sulla sistemazione agraria dei terreni pertinenti emergono nella planimetria del perito agrimensore Bartolomeo Bonacursi (1719) dove si può notare la cancellata sulla 'Strada Pubblica detta via Nuova' (corrispondente al cosiddetto *Vialone di Roveri secolari*), il grande prato davanti al palazzo delimitato da doppio filare di arbusti e, sul retro, un Orto Piccolo, un Prato, una piccola zona boschiva, l'aia della corte rurale, e un vasto terreno, caratterizzato dalla presenza di un Orto Grande diviso in sei settori. In entrambe le mappe si riconoscono alcuni fabbricati di servizio tra cui spiccano due barchesse, un edificio rurale con stalla fienile e la torre colombaia.

Del giardino storico originario rimangono solo le informazioni nella documentazione storica, probabilmente riconducibile ai giardini formali organizzati in ambienti chiusi ma comunicanti.

Diversi interventi nel tempo ne hanno modificato il disegno originario, ma sono ancora riconoscibili i segni e i profili dell'antico impianto. Gli interventi di fine Ottocento-inizio Novecento funzionali all'introduzione dell'allevamento dei cavalli purosangue (la cosiddetta Razza Volta) ovvero la costruzione di scuderie, la trasformazione dell'area posteriore alla villa in un vasto prato recintato per la sgambatura e di quella anteriore in prato per le gare ippiche, hanno modificato, senza alterare, la leggibilità generale della stretta connessione tra progettazione architettonica e paesaggistica, messa in luce nello studio di Cuppini e Matteucci. Nel giardino attuale è ancora possibile percepire la "nobiltà" del luogo, il *genius loci* di Villa Talon e la straordinarietà di questo ambiente. La presenza di piante arboree di grandi dimensioni, manutentate con giusta tecnica forestale, la buona costituzione del prato e l'alternanza di zone d'ombra e radure aperte rendono piacevole la permanenza nel luogo. Lo stato del manto erboso e delle piantumazioni arboree ed arbustive evoca fertilità e naturalezza dell'area. Il parco è la matrice spontanea in cui si inserisce la villa, senza il quale non sarebbe possibile evocare i fatti del passato ed essere così vitale oggi.

Il sistema di accessi alla villa: il cavedagnone, il viale di roveri e i controviali

L'accesso a Villa Sampieri Talon è garantito da due assi principali perpendicolari, già riconoscibili nella citata planimetria del Bonacursi (1719), seppur parzialmente, e nella *Mappa della Pianura Bolognese* di Andrea Chiesa (1742), nella *Pianta delle strade, sentieri e stradelli pubblici* (1744) e nel *Catasto Boncompagni* (1777-1786).

L'uno consiste in un lungo rettilineo in direzione est, che marca il cosiddetto Cavedagnone: gli studiosi Lorenzino Cremonini e Piero Ruggeri hanno ipotizzato che il viale fosse stato realizzato come collegamento al centro abitato di Argelato. Come attestano le fotografie storiche, fino agli anni Sessanta del Novecento il Cavedagnone era ancora alberato con pioppi canadesi (*Populus deltoides* e *Populus fremontii*) e si interropeva in corrispondenza dell'attuale via Costituzione. Dell'asse rimane tuttora una chiara traccia nell'orditura dei campi, parzialmente alterata solo nel tratto terminale verso la via Costituzione, interessato dall'area industriale dell'ex Zuccherificio. Ad ovest si interseca con via delle Lame, indicata nelle planimetrie storiche come 'Strada Pubblica detta via Nuova'.

La strada, descritta nel provvedimento del 27/01/1943 come un "vialone di Roveri secolari posti lateralmente alla via comunale delle Lame", si sviluppa con un andamento rettilineo nel solo tratto prospiciente le proprietà dei Sampieri Talon. Il lungo viale è marcato, a nord, dalla presenza dell'Oratorio di San Donnino, cappella di proprietà dei Sampieri Talon, e a sud dal fabbricato rurale del Fondo Sant'Andrea. Tuttavia si può presupporre che, in origine, fosse l'edicola votiva, individuabile all'incrocio con via Beata Vergine, a segnare il termine del vialone alberato.

Nella cartografia storica e nell'ortofoto 2017 è possibile individuare la traccia di due controviali, paralleli al Viale di Roveri, che confluiscono negli accessi laterali della Villa. Si tratta di due viali alberati con frassini (*Fraxinus ormus*) che ancora oggi ordinano il sistema dei campi a nord e a sud della Villa e che un tempo avevano con ogni probabilità anche il ruolo di connettere, sul lato sud, la Villa con la via d'acqua del Reno.

Le corti rurali

Nei terreni a ovest del viale di roveri, sorgono tre corti agricole, che completano il sistema della tenuta. Sono così individuati nel Regolamento Urbanistico Edilizio del Comune di Argelato (approvato

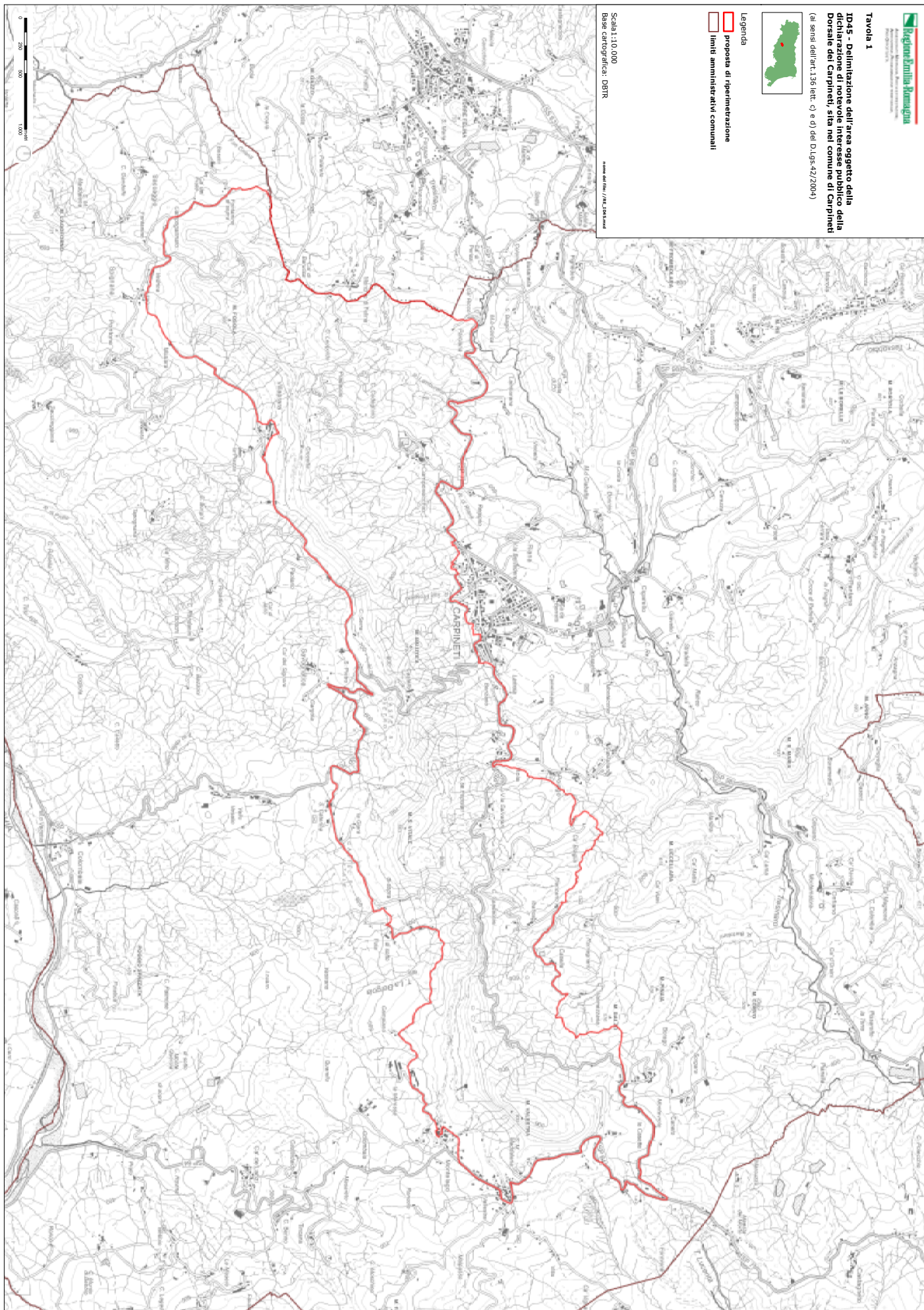
con deliberazione di C.C n.15 del 27.03.2009 e aggirato alla variante n.7 del 2017 approvata con deliberazione di C.C. n. 03 del 15.02.2018):

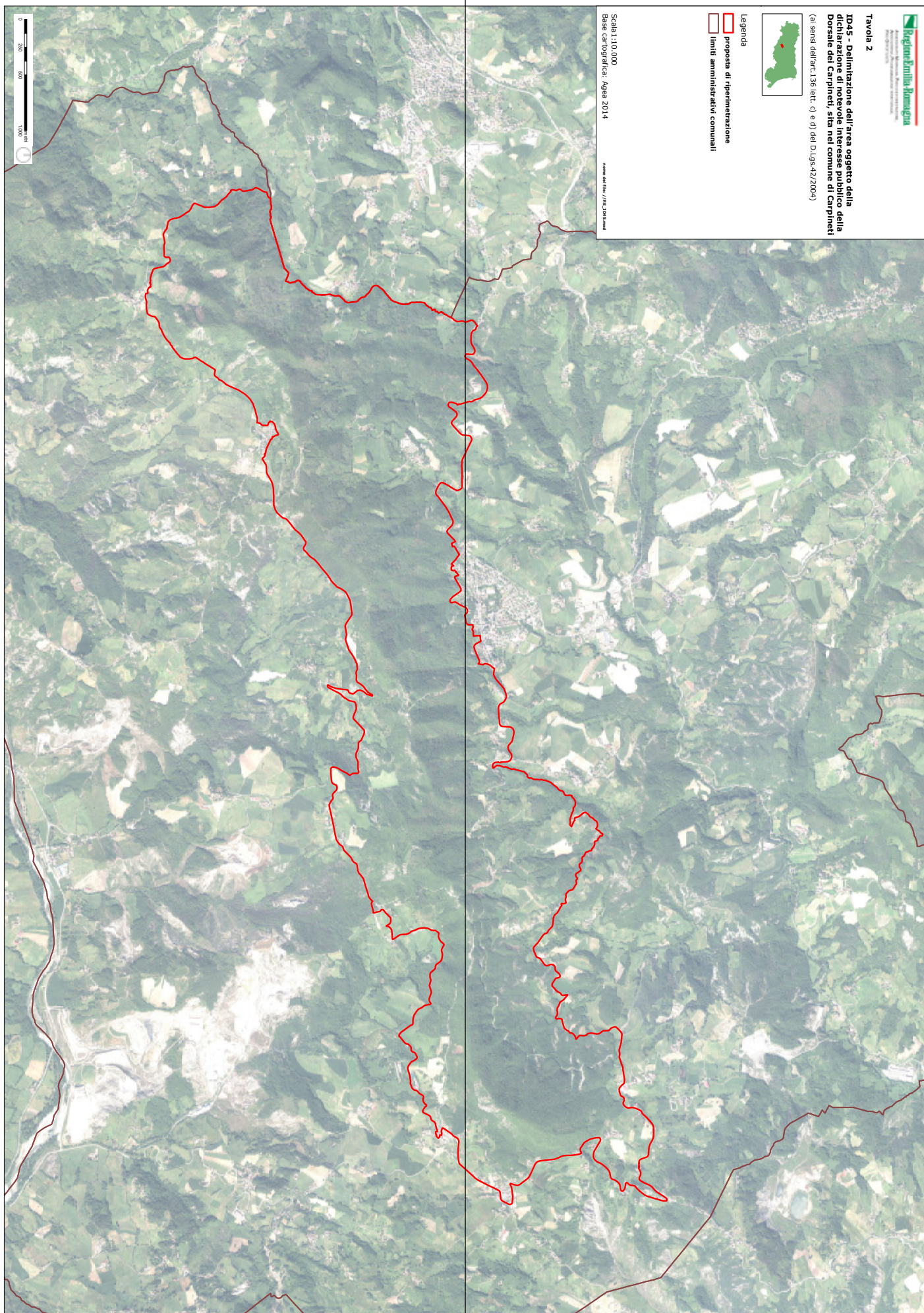
- Corte rurale n. 41 (Fondo San Fabiano) – casa rurale isolata; edificio accessorio
- Corte rurale n. 40 – casa rurale isolata; 3 edifici accessori; stalla-fienile; macero
- Corte rurale n. 36 (Fondo Sant’Andrea) – stalla-fienile

Bibliografia

L. Cremonini, P. Ruggeri, *Palazzo Sampieri Talon in Antiche ville e palazzi della campagna di Argelato*, Bologna, 1992, pp. 197-238.

G. Cuppini, A.M. Matteucci, *Ville del Bolognese*, Bologna, 1969.





REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 MAGGIO 2020, N. 540

Perfezionamento ai sensi dell'art. 140, c.1, del D.Lgs. n. 42/2004, e dell'art. 71 della L.R. n. 24/2017 della "Dichiarazione di notevole interesse pubblico della Tenuta Sampieri-Talon e del Viale di Roveri, siti in località Volta di Reno, nei comuni di Argelato, Sala Bolognese e Castello d'Argile", ai sensi dell'art. 136, lett.a) e b) del D.Lgs. n. 42/2004 e contestuale aggiornamento e sostituzione del vincolo paesaggistico già esistente sull'area istituito con notifica del 27/1/1943

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, Codice dei beni culturali e del paesaggio (da qui in avanti Codice), e in particolare gli artt. dal 137 al 141-bis;

- la L.R. 21 dicembre 2017, n. 24, e in particolare l'art. 71, recante "Commissione regionale per il paesaggio";

- l'Intesa Istituzionale e il relativo disciplinare tecnico siglati il 4 dicembre 2015 tra la Regione Emilia-Romagna e il Segretariato regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per l'Emilia-Romagna, per l'adeguamento del PTPR al Codice, in relazione ai Beni paesaggistici, in attuazione delle proprie deliberazioni n. 1284 del 23 luglio 2014, e n. 1777 del 12 novembre 2015, a seguito delle quali, con la propria deliberazione del 28 novembre 2016, n. 2012, è stato costituito il Comitato Tecnico Scientifico per l'adeguamento, che sta svolgendo le attività di co-pianificazione dei beni paesaggistici presenti sul territorio regionale;

- la propria deliberazione n. 2063 del 18 novembre 2019, con la quale l'Intesa Istituzionale siglati il 4 dicembre 2015 tra Regione e il Segretariato del MiBACT per l'Emilia-Romagna è stata prorogata per un periodo di 6 mesi dalla data di scadenza della stessa, e quindi fino al 4 giugno 2020;

Premesso che:

- gli artt. dal 137 al 141-bis del Codice stabiliscono le modalità e le procedure per la dichiarazione di notevole interesse pubblico paesaggistico di un immobile o un'area ai sensi dell'art. 136 dello stesso Codice;

- l'art. 138, comma 1, prevede che la proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico paesaggistico sia formulata con riferimento ai valori storici, culturali, naturali, morfologici, estetici espressi dagli aspetti e caratteri peculiari degli immobili o delle aree presi in considerazione e alla loro valenza identitaria in rapporto al territorio, e inoltre contenga proposte per le prescrizioni d'uso intese ad assicurare la conservazione dei valori espressi;

- la Commissione regionale per il paesaggio (da qui in avanti Commissione), ai sensi degli artt. 137-140 del Codice e dell'art. 71 della L.R. n. 24 del 2017, ha il compito di proporre alla Giunta regionale la dichiarazione di notevole interesse pubblico

paesaggistico in relazione alle proposte ad essa presentate dai soggetti legittimati, in merito sia all'individuazione del perimetro del bene paesaggistico, sia alle prescrizioni d'uso;

Dato atto che la Commissione, già istituita nel 2010, è stata rinnovata con il proprio Decreto n. 9 del 25/01/2016;

Dato atto inoltre che:

- il Comitato Tecnico Scientifico (CTS), insediatosi in data 19 dicembre del 2016, ha dato avvio alle attività di adeguamento del PTPR al Codice, che ha ad oggetto l'integrazione dei Beni paesaggistici nel Piano stesso, previa ricognizione dei vincoli paesaggistici presenti sul territorio;

- nella prima fase di lavoro il Comitato Tecnico Scientifico ha concentrato la propria attività sulla ricognizione dei Beni paesaggistici di cui all'art. 136 del Codice e di alcune categorie di aree tutelate di cui all'art. 142 del Codice, ovvero sulla delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla identificazione dei suddetti Beni paesaggistici, con l'obiettivo di pervenire alla certezza del diritto nella gestione amministrativa della tutela attribuita ai Comuni e Unioni di Comuni, e nelle attività ordinarie dei cittadini;

- nel corso dei lavori di ricognizione è emersa l'impossibilità di pervenire, sulla base dei provvedimenti istituitivi, a un'adeguata individuazione e rappresentazione cartografica di alcuni Beni paesaggistici; per tali Beni paesaggistici il CTS ha deciso di demandare il perfezionamento della perimetrazione alla Commissione regionale per il paesaggio, rimandandone invece la definizione della specifica disciplina d'uso ai lavori in corso del CTS stesso, al fine di assicurare organicità alle discipline d'uso che devono corredare tutti i Beni paesaggistici;

- il CTS nelle sedute n. 15 del 20 aprile 2018 (prot. al PG/2018/0288405 del 23/4/2018), n.24 del 21 febbraio 2019 (prot. al PG/2019/0183072 del 21/2/2019) e n. 27 del 24 maggio 2019 (PG/2019/0483446 del 24/5/2019) ha effettuato e concluso l'istruttoria della "Dichiarazione di notevole interesse pubblico della VILLA TALON, del parco, adiacenze e Vialone di Roveri secolari, siti in comune di Argelato", istituita con notifica del 27 gennaio 1943, rilevando le criticità di seguito riportate, come riassunte nella scheda istruttoria:

Criticità	Decisione condivisa
1. Il provvedimento è privo di un titolo ma all'interno del testo vengono citate "la Villa, il parco e le adiacenze" di proprietà del Marchese Omer Talon Sampieri e viene inoltre citato un viale di roveri secolari.	Rifacendosi agli elementi oggetto della tutela e alla tutela monumentale che interessa la stessa Villa, viene riconosciuto come titolo del provvedimento "Dichiarazione di notevole interesse pubblico della Villa Talon, del parco, adiacenze e Vialone di Roveri secolari, siti in comune di Argelato".

Criticità	Decisione condivisa
<p>2. In archivio è presente un unico provvedimento del 27/1/1943 che fa riferimento sia alla legge 1039/1939 che alla legge n. 1497/1939 a tutela della villa Talon Sampieri, al parco e adiacenze ed anche ad un vialone di roveri secolari.</p> <p>Nel provvedimento, privo di cartografia allegata, sono citate le numerose particelle interessate, situate in un'area ampia attorno alla villa che va da S. Donino al fondo S. Andrea. Il riferimento è al cessato catasto e nel tempo la suddivisione particellare è mutata ma è stato possibile, attraverso la comparazione tra catasto attuale e storico e consultando cartografia storica, individuare gran parte delle particelle citate. Nonostante questo, l'area individuata risulta discontinua con aree tutelate intervallate ad aree senza tutela, che costituiscono dei "vuoti" rispetto al contesto paesaggistico.</p>	<p>Dato che in seguito agli approfondimenti effettuati tramite visione di catasti storici non si è potuto individuare una perimetrazione univoca dell'area tutelata, che individuasse coerentemente il bene paesaggistico, si è deciso di rimandare il caso alla Commissione Regionale per il perfezionamento della tutela.</p>
<p>3. Il provvedimento non indica la tipologia del bene.</p>	<p>Vista la descrizione e le motivazioni del provvedimento, che tutelano una villa ed un viale alberato, si propone di ascrivere il bene alle tipologie di cui alle lettere a) e b) del D.lgs. n. 42/2004.</p>

- il CTS nelle medesime sedute, come risulta dai relativi verbali, a seguito della impossibilità di ricomporre il perimetro della tutela in relazione alle mutate particelle catastali rispetto alle particelle esistenti al momento della notifica, ha condiviso di demandare alla Commissione regionale per il paesaggio il perfezionamento del perimetro di vincolo e l'attribuzione delle categorie;

- in data 5 luglio 2019 è stata quindi convocata la Commissione regionale per il paesaggio, al fine di esaminare e valutare l'opportunità di giungere al perfezionamento della "Dichiarazione di notevole interesse pubblico della Villa Talon, in comune di Argelato" tramite la sua esatta individuazione e perimetrazione;

Considerato che:

- la Dichiarazione di notevole interesse pubblico riguardante la Villa Talon Sampieri, il parco e le adiacenze, posti in comune di Argelato nonché il "Vialone di Roveri secolari" posto lateralmente alla Via Comunale delle Lame, dalla Chiesa di S. Donnino fino al Fondo S. Andrea verso sud, è stata notificata il 27 gennaio del 1943 ai sensi della L. n. 1089/39 e della L. n. 1497/39;

- la Commissione regionale per il paesaggio, su rinvio del CTS come sopra specificato, è stata convocata in data 5 luglio 2019;

- la Commissione, in tale seduta del 5 luglio 2019 (prot. PG/2019/0582521 del 5/7/2019), esaminate le criticità e le problematiche rilevate dal CTS nelle sedute del 20 aprile 2018 del 21 febbraio 2019 e del 24 maggio 2019 e rimaste irrisolte per carenza di elementi conoscitivi, ha deciso all'unanimità di procedere al perfezionamento del Bene paesaggistico di cui si tratta definendo prioritariamente il perimetro della tutela;

- a tal fine, la Commissione ha individuato al proprio interno un gruppo tecnico di lavoro ristretto, composto dai rappresentanti degli Enti coinvolti e dagli Esperti di paesaggio componenti la Commissione stessa, ai quali è stato assegnato il compito di effettuare un sopralluogo nelle aree interessate, reperire la documentazione relativa alle aree da tutelare e riferire alla Commissione in merito ai caratteri paesaggistici, territoriali, storici, culturali e naturalistici distintivi dei luoghi;

- la Commissione, infatti, ha ritenuto di notevole importanza l'apporto conoscitivo e istruttorio che può essere offerto dai propri componenti al fine di giungere al perfezionamento del perimetro della tutela, e, allo stesso tempo, al fine di individuare gli elementi meritevoli per la futura definizione della disciplina di tutela specifica da attribuire alla stessa;

- il gruppo tecnico ristretto si è riunito in data 5 settembre 2019 presso l'Ufficio tecnico del Comune di Argelato, esaminando il caso e svolgendo il sopralluogo dei luoghi interessati, e in data 13 settembre ha approfondito l'istruttoria e redatto la proposta tecnica di riperimetrazione del Bene paesaggistico da presentare alla Commissione regionale per il paesaggio;

- la Commissione riunitasi nella seduta del 26 settembre 2019, ha preso atto degli approfondimenti del gruppo di lavoro tecnico, e della proposta di modifica della tutela, come risulta dal verbale (prot. PG/2019/723635 del 26/9/2019) e di seguito riportato:

"Il bene in oggetto, la Villa Talon e l'area contermina, si trova nel Comune di Argelato in una porzione di territorio al confine con i Comuni di Sala Bolognese e Castello d'Argile.

Il provvedimento originario è stato notificato nel gennaio del 1943 e riguarda sia la tutela architettonica (ai sensi della L.1089/39) che quella paesaggistica (ai sensi della L.1497/39). Il provvedimento non è corredato da una cartografia, ma riporta solo l'elenco di una serie di particelle catastali che individuano come oggetto di tutela la Villa Talon Sampieri, il parco e le adiacenze, nonché il "Viale di roveri secolari" posto lateralmente alla Via Comunale delle Lame, dalla Chiesa di S. Donnino fino al Fondo S. Andrea verso sud.

Tale elenco catastale è stato il supporto iniziale di cui ci si è avvalsi per sviluppare l'istruttoria tecnica in sede di CTS. In particolare si è tentato di ricostruire la "storia" delle singole particelle catastali verificandone il cambiamento intervenuto nel tempo. Tuttavia questo approfondimento catastale non è risultato convincente poiché il perimetro, così ricostruito, risulta incoerente rispetto l'oggetto della tutela e caratterizzato da importanti "buchi" che escludono dalla tutela alcuni edifici storici mentre, viceversa, vengono inclusi nel vincolo appezzamenti di terreno privi di particolari caratteristiche paesaggistiche e lontani dall'oggetto della tutela. Dall'impossibilità di ricostruire un perimetro del bene è emersa la necessità di perfezionamento dello stesso in sede di Commissione Regionale per il paesaggio.

Nell'ambito dell'istruttoria in Commissione è stata quindi verificata tutta la documentazione storica e cartografica relativa al complesso di Villa Sampieri-Talon.

Dall'analisi della documentazione è emerso chiaramente il rapporto storico che esiste tra la villa, gli edifici che la circondano, il giardino/orto adiacente alla stessa e la viabilità al servizio alla villa. Tra gli elementi viari sono emersi come meritevoli di attenzione: il viale di roveri secolari parallelo alla villa stessa, già citato nella notifica; il grande cannocchiale prospettico perpendicolare all'ingresso principale della villa, un tempo viale alberato; due elementi alberati, detti controviali, paralleli al viale di roveri, che partendo dai due ingressi laterali della villa costituivano snodi territoriali significativi dal punto di vista storico-paesaggistico.

Come supporto cartografico per la ricostruzione della visione d'insieme della zona agricola circostante la villa sono state analizzate: la planimetria del perito agrimensore Bartolomeo Bonacursi (1719), la cartografia storica di Andrea Chiesa (1742), la cartografia immediatamente antecedente all'unità d'Italia, la cartografia IGM di primo impianto, le foto aeree del 1950, le foto aeree degli anni '70 e le più recenti immagini satellitari.

L'esito del sopralluogo ha confermato la presenza in loco di un sistema complessivo di valori ancora integro e di grande interesse, meritevole di tutela, che oltre al bene monumentale ricomprende anche le aree del sistema agrario circostante la villa Sampieri-Talon.

Alcuni degli elementi territoriali di pregio paesaggistico sono riconosciuti dagli strumenti urbanistici vigenti del Comune di Argelato, in particolare sono individuati dal Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), che nella zona individua anche un "nodo ecologico complesso provinciale" con la relativa "zona di rispetto".

L'analisi delle peculiarità territoriali ancora oggi leggibili (viali, fossi, cavedagne, edifici minori, aree agricole) ha consentito di ricostruire il perimetro di tutela facendolo coincidere, quando possibile, con gli elementi territoriali più significativi, storici e odierni.

Nello specifico, per l'individuazione del perimetro, sono state valutate alcune scelte, come di seguito descritte.

Nel tratto di perimetro a nord, in località San Donino, si è individuato come caposaldo finale del vincolo il piccolo oratorio di San Donino, presente all'estremità del viale di roveri citato nel provvedimento originario. Si sono esclusi invece dalla tutela alcuni edifici recentemente rimaneggiati.

Un altro importante elemento territoriale meritevole di tutela al quale si propone di estendere il vincolo è il cosiddetto "Cavedagnone" che dall'ingresso principale della villa arriva fino alla via della Costituzione. Storicamente alberato e tuttora ben percepibile come cannocchiale prospettico è anche oggetto di una previsione di valorizzazione come percorso ciclo-pedonale da parte del Comune di Argelato. La perimetrazione proposta si attesta sui due fossi laterali, mantenendo da essi un franco di 5 metri per garantirne un'adeguata conservazione.

Per quanto attiene al Viale di roveri della via Lame, già citato nel provvedimento vigente, si propone di mantenere un'ampia fascia di rispetto sul lato est. A tal fine si propone di attestare il perimetro della tutela sulla prima linea di orditura dei campi (circa 45m di distanza dal viale), che, nel primo tratto partendo da nord, coincide con la zona di rispetto del nodo ecologico provinciale individuata dal Piano Strutturale e dal Regolamento Urbanistico Edilizio del Comune di Argelato.

Per la definizione della porzione sud del perimetro si propone di estendere il vincolo oltre al Fondo S. Andrea, per ricompre-

dere anche l'ultimo tratto della via Lame, ancora parzialmente alberato, fino al raggiungimento dell'edicola votiva, in corrispondenza dell'intersezione con la via Beata Vergine, che storicamente è documentata come punto terminale di questo viale monumentale. Per quest'ultima porzione del viale alberato la proposta è di attestare la fascia di tutela, su entrambi i lati, su una larghezza sufficiente a ricomprendere la proiezione a terra delle chiome arboree (circa 10 m), escludendo così dal vincolo gli edifici rurali esistenti.

Sul lato ovest, il segno storico su cui attestare il perimetro della tutela è il confine comunale che un tempo corrispondeva all'antico argine del Fiume Reno e che è ancora oggi per buona parte riconoscibile, in particolare nel tratto che dalla villa va verso nord. Nei terreni a sud della villa, in cui il segno del vecchio argine è oggi scomparso, in tempi più recenti è invece stato prolungato il controviale di frassini, che storicamente con ogni probabilità aveva anche la funzione di connettere la Villa con la via d'acqua del Reno. La proposta è quindi quella di ampliare il perimetro della tutela per includere l'intero controviale di frassini, anche se nel suo tratto finale esso ricade per pochi metri nel territorio dei Comuni contermini di Sala Bolognese e Castello d'Argile.

Entrambe queste Amministrazioni comunali, invitate alla seduta odierna, sono state preventivamente aggiornate, in via informale, sui contenuti istruttori e non hanno sollevato particolari problematiche rispetto all'ipotesi di estendere il perimetro del vincolo al loro territorio.[...]

Tornando al lato nord, la proposta è di chiudere il perimetro del vincolo attestandolo, anche in questo caso, sul limite della zona di rispetto del nodo ecologico provinciale individuata dal RUE di Argelato, fino al ricongiungimento con il punto di partenza in località San Donino.

Infine, nel provvedimento originale non è specificata la tipologia del bene; in considerazione delle caratteristiche paesaggistiche del luogo, si propongono le lettere a) e b) dell'art.136 del Codice."

- ad esito degli approfondimenti effettuati, la Commissione, nella medesima seduta del 26 settembre 2019, ha espresso parere favorevole alla Proposta del gruppo tecnico per il perfezionamento del perimetro della "Dichiarazione di notevole interesse pubblico paesaggistico della tenuta Sampieri-Talon e del viale di roveri, siti in località Volta di Reno, nei comuni di Argelato, Sala Bolognese e Castello d'Argile", ai sensi dell'art.136 lett. a) e b), del D.Lgs. 42/2004, decidendo all'unanimità:

"1. di dare atto che la proposta condivisa di perfezionamento della perimetrazione del vincolo paesaggistico della tenuta Sampieri-Talon e del viale di roveri, siti in località Volta di Reno, nei comuni di Argelato, Sala Bolognese e Castello d'Argile elaborata dal Gruppo di lavoro tecnico e presentata in data odierna, che modifica e aggiorna la perimetrazione del vincolo paesaggistico stesso già insistente nell'area e ora vigente, costituisce una tutela sostanzialmente più ampia ed efficace in relazione ai valori da tutelare del territorio individuato come da vincolare, ed è pienamente conforme alle disposizioni del Codice e della normativa regionale;

2. di esprimere, pertanto, ai sensi degli art. 137 del D.Lgs. n. 42 del 2004, e dell'art. 71 della L.R. n. 24 del 2017, parere favorevole alla proposta di modifica e aggiornamento della perimetrazione della dichiarazione di notevole interesse pubblico paesaggistico del vincolo paesaggistico in oggetto, istituito con

notifica del 27 gennaio 1943 e al suo perfezionamento con l'attribuzione delle categorie di cui alle lettere a) e b) del D.Lgs. n. 42/2004;

3. di esprimere inoltre, parere favorevole alla revoca e contestuale sostituzione del vincolo paesaggistico vigente con la nuova perimetrazione di cui alla proposta di modifica e aggiornamento qui approvata, confermando che tale sostituzione avrà effetto dalla data di approvazione della nuova dichiarazione di notevole interesse pubblico paesaggistico;

4. di allegare al presente verbale la documentazione descrittiva della proposta, e in particolare:

- Allegato A - Relazione descrittiva delle peculiarità paesaggistiche dell'ambito di tutela;

- Allegato B - Descrizione dei confini;

- Allegato C - Cartografia storica;

- Allegato D - Documentazione fotografica;

- Tavola 1 - Delimitazione dell'area oggetto della proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico su base Database Topografico Regionale (principale);

- Tavola 2 - Delimitazione dell'area oggetto della proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico su base catastale;

- Tavola 3 - Delimitazione dell'area oggetto della proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico su base satellitare;

5. di allegare altresì al presente verbale l'originale atto istitutivo della dichiarazione di notevole interesse pubblico relativa alla Villa Talon Sampieri sita in Comune di Argelato (BO), notificato il 27 gennaio del 1943;

6. di inviare, ai sensi dell'art. 139, comma 1, del D. Lgs n. 42 del 2004, alle Amministrazioni dei Comuni di Argelato, Castello d'Argile e Sala Bolognese la documentazione completa ai fini della pubblicazione all'Albo pretorio e del suo deposito presso l'ufficio comunale interessato a disposizione di chiunque ne faccia richiesta;

7. di dare mandato alla Regione, ai sensi dell'art. 139, del D. Lgs n. 42 del 2004, di comunicare la presente proposta alla Città Metropolitana di Bologna, e di assolvere alle disposizioni stabilite dallo stesso art. 139 ai fini della pubblicizzazione della proposta e dell'avvenuta pubblicazione; 8. di dare atto che la procedura di dichiarazione di notevole interesse pubblico paesaggistico prosegue nell'osservanza delle disposizioni fissate dagli articoli 139 e 140 del D. Lgs n. 42 del 2004";

Dato atto che:

- ai sensi dell'art. 139, comma 1, del Codice, con nota del 25/11/2019 (PG/2019/0866274) è stata data comunicazione della Proposta in oggetto ai Comuni di Argelato, Castello d'Argile e Sala Bolognese, ai fini della pubblicazione all'Albo Pretorio, e alla Città metropolitana di Bologna al fine di dare opportuna informazione dell'avvenuta proposta attraverso i propri siti informatici;

- ai sensi dell'art. 139, comma 1, del Codice la Proposta di perfezionamento della dichiarazione di interesse pubblico in oggetto è stata pubblicata per 90 (novanta) giorni a decorrere rispettivamente dal 26 novembre 2019 all'Albo Pretorio del Comune di Argelato, dal 29 novembre 2019 all'Albo Pretorio del Comune di Castello d'Argile e dal 26 novembre 2019 all'Albo Pretorio del Comune di Sala Bolognese e depositata a disposizione del pubblico presso gli uffici degli stessi Comuni;

- ai sensi dell'art. 139, comma 3, del Codice, con nota del 10 dicembre 2019 (PG PG/2019/0900720 del 10/12/2019) è stata comunicazione dell'avvio del procedimento di perfezionamento della dichiarazione interesse pubblico in oggetto ai proprietari, possessori o detentori del bene, interessati, contenente gli elementi, anche catastali, identificativi dell'immobile e la Proposta formulata dalla Commissione, specificando il termine entro cui presentare le proprie osservazioni;

- ai sensi dell'art. 139, comma 4, del Codice, dalla data di ricevimento della comunicazione di avvio del procedimento sono decorsi gli effetti di cui all'art. 146, comma 1, del Codice;

- ai sensi dell'art. 139, comma 2, del Codice, dell'avvenuta proposta e della sua pubblicazione è stata data notizia sui siti informatici della Regione e degli enti pubblici territoriali, che ai sensi dell'art. 32 della Legge del 18 giugno 2009, n. 69, esaurisce anche gli obblighi di pubblicazione sui quotidiani; in particolare la documentazione completa relativa alla Proposta in oggetto è stata pubblicata sul sito regionale (<https://territorio.regione.emilia-romagna.it/paesaggio/beni-paesaggistici/commissione-regionale-per-il-paesaggio-1>);

- ai sensi dell'art. 139, comma 5, del Codice nei 30 (trenta) giorni successivi al termine della pubblicazione della Proposta, i Comuni, la Città Metropolitana di Bologna, le associazioni portatrici di interessi diffusi e gli altri soggetti interessati hanno avuto facoltà di presentare alla Regione osservazioni e documenti;

- nei periodi indicati dal Codice non è stata presentata alcuna osservazione alla Proposta di tutela che, pertanto, si intende assentita così come formulata dalla Commissione nella seduta del 26 settembre 2019;

Ritenuto, per tutto quanto sopra specificato, di:

- approvare, sulla base della Proposta della Commissione regionale per il paesaggio, ai sensi dell'art. 140, comma 1, del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, e dell'art. 71 della L.R. n. 24 del 2017, il perfezionamento del perimetro della Dichiarazione di notevole interesse pubblico paesaggistico dell'area denominata "Dichiarazione di notevole interesse pubblico della tenuta Sampieri-Talon e del viale di roveri, siti in località Volta di Reno, nei comuni di Argelato, Sala Bolognese e Castello d'Argile" ai sensi dell'art. 136 lett. a) e b) del Codice;

- allegare alla presente deliberazione, la documentazione relativa, e in particolare:

- Allegato A - Relazione descrittiva delle peculiarità paesaggistiche dell'ambito di tutela;

- Allegato B - Descrizione dei confini;

- Allegato C - Cartografia storica;

- Allegato D - Documentazione fotografica;

- Tavola 1 - Delimitazione dell'area oggetto della dichiarazione di notevole interesse pubblico su base Database Topografico Regionale (principale);

- Tavola 2 - Delimitazione dell'area oggetto della dichiarazione di notevole interesse pubblico su base catastale;

- Tavola 3 - Delimitazione dell'area oggetto della dichiarazione di notevole interesse pubblico su base satellitare;

- di rinviare la definizione delle prescrizioni d'uso relative al vincolo paesaggistico di cui si tratta al Comitato Tecnico Scientifico per l'adeguamento del PTPR al Codice dei beni culturali e del paesaggio;

- di approvare il contestuale aggiornamento del vincolo

paesaggistico già insistente sull'area e istituito con notifica del 27 gennaio 1943 e la sua sostituzione con la nuova dichiarazione di notevole interesse pubblico paesaggistico oggetto del presente provvedimento, confermando che tale sostituzione avrà effetto dalla data di approvazione della nuova dichiarazione di notevole interesse pubblico paesaggistico;

- di dare atto che l'approvazione della dichiarazione di notevole interesse pubblico paesaggistico e la nuova perimetrazione che ne deriva non esplicano effetti retroattivi;

Dato che la documentazione completa relativa all'oggetto di cui si tratta è conservata agli atti del Servizio Pianificazione territoriale e urbanistica, dei trasporti e del paesaggio;

Visti:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii., ed in particolare l'art. 26, comma 1;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

Viste inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii.;

- n. 468 del 10/04/2017, "Il sistema del controllo interni nella Regione Emilia-Romagna";

- la propria deliberazione n. 83 del 21/1/2020 "Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2020-2022";

Richiamate inoltre le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto inoltre dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla Montagna, Parchi e Forestazione, Aree interne, Programmazione territoriale, Pari Opportunità;

A voti unanimi e palesi

delibera

1. di approvare, per le motivazioni meglio specificate in premessa che qui si ritiene integralmente richiamata, il perfezionamento della Dichiarazione di notevole interesse pubblico paesaggistico della tenuta Sampieri-Talon e del viale di roveri, siti in località Volta di Reno, nei comuni di Argelato, Sala Bolognese e Castello d'Argile, ai sensi dell'art. 136, comma 1, lett. a) e b), del Codice, proposta dalla Commissione regionale per il paesaggio nella seduta del 26 settembre 2019, PG/2019/723635 del 26/9/2019, ai sensi dell'art. 140, comma 1, del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, Codice dei beni culturali e del paesaggio, e dell'art. 71 della L. R. 21 dicembre 2017, n. 24;

2. di dare atto che la Dichiarazione di notevole interesse pubblico paesaggistico di cui al precedente punto 1) è composta dalla seguente documentazione, inserita su supporto informatico, quale parte sostanziale e integrante della presente deliberazione:

- Allegato A - Relazione descrittiva delle peculiarità paesaggistiche dell'ambito di tutela;

- Allegato B - Descrizione dei confini;

- Allegato C - Cartografia storica;

- Allegato D - Documentazione fotografica;

- Tavola 1 - Delimitazione dell'area oggetto della dichiarazione di notevole interesse pubblico, su base Database Topografico Regionale (principale);

- Tavola 2 - Delimitazione dell'area oggetto della dichiarazione di notevole interesse pubblico, su base catastale;

- Tavola 3 - Delimitazione dell'area oggetto della dichiarazione di notevole interesse pubblico, su base satellitare;

3. di approvare la proposta della Commissione regionale per il paesaggio di rinviare la definizione delle prescrizioni d'uso previste dagli artt. 138, comma 1, ultima parte, e 140, comma 2, del Codice, del Codice, relative al vincolo paesaggistico di cui si tratta al Comitato Tecnico Scientifico per l'adeguamento del PTPR al Codice dei beni culturali e del paesaggio;

4. di approvare il contestuale aggiornamento del vincolo paesaggistico già insistente sull'area e istituito con notifica del 27 gennaio 1943 e la sua sostituzione con la nuova dichiarazione di notevole interesse pubblico paesaggistico oggetto del presente provvedimento, confermando che tale sostituzione avrà effetto dalla data di approvazione della presente deliberazione;

5. di dare atto che l'approvazione della dichiarazione di notevole interesse pubblico paesaggistico e la nuova perimetrazione che ne deriva non esplicano effetti retroattivi;

6. di dare atto che, ai sensi dell'art. 140, comma 2, del D. Lgs. n. 42/2004, e dell'art. 71 della L. R. 21 dicembre 2017, n. 24, la dichiarazione di notevole interesse pubblico paesaggistico di cui al punto 1), costituisce parte integrante degli strumenti di pianificazione territoriale paesaggistica dell'area interessata;

7. di disporre, ai fini della conoscibilità della dichiarazione di notevole interesse pubblico paesaggistico, la pubblicazione della presente deliberazione, ai sensi e per gli effetti dell'art.140, comma 3, del D. Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico;

8. di disporre, ai sensi e per gli effetti dell'art.140, comma 3, del D. Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004, la notifica della presente deliberazione ai proprietari, possessori o detentori del bene e la trascrizione, a cura della Regione Emilia-Romagna, nei registri immobiliari;

9. di invitare, sempre ai fini della conoscibilità della dichiarazione di notevole interesse pubblico, i Sindaci del Comune di Argelato, Castello d'Argile e Sala Bolognese ad affiggere all'Albo Pretorio copia della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana contenente la presente deliberazione per un periodo di 90 giorni, ai sensi dell'art. 140, comma 4, del D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004. I Comuni, inoltre, dovranno tenere a disposizione, presso i propri uffici, copia della planimetria per la libera visione al pubblico, come previsto dallo stesso art. 140, comma 4, del D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004;

10. di inviare, per opportuna conoscenza, la presente deliberazione ai Comuni di Argelato, Castello d'Argile e Sala Bolognese, alla Città metropolitana di Bologna, al Segretariato regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per l'Emilia-Romagna e alla Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Bologna e le province

di Modena, Reggio Emilia e Ferrara;

11. di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

L'atto completo e i relativi allegati sono consultabili sul sito istituzionale della Regione Emilia-Romagna all'indirizzo: <https://territorio.regione.emilia-romagna.it/paesaggio/beni-paesaggistici/commissione-regionale-per-il-paesaggio-1#autotoc-item-autotoc-3>



ASSESSORATO MONTAGNA, PARCHI E FORESTAZIONE,
AREE INTERNE, PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE,
PARI OPPORTUNITÀ

DICHIARAZIONE DI INTERESSE PUBBLICO DELLA TENUTA SAMPIERI -TALON E DEL VIALE DI ROVERI, SITI IN LOCALITA' VOLTA DI RENO, NEI COMUNI DI ARGELATO, SALA BOLOGNESE E CASTELLO D'ARGILE

Allegato B

DESCRIZIONE DEI CONFINI

La perimetrazione parte dalla località Volta Reno, in Comune di Argelato, e precisamente dall'oratorio di San Donino all'incrocio tra via Lame e via Centese, da cui si risale detta via Centese, in direzione Argelato, lungo il ciglio destro della carreggiata per 45m.

Proseguendo a sud, il lato orientale dell'ambito di tutela è definito dalla linea di orditura dei campi parallela alla via Lame (a circa 45 m di distanza da quest'ultima) che dalla via Centese arriva fino al fondo San Luca e delinea una ampia fascia di rispetto del vialone di Roveri, corrispondente alla zona di rispetto del nodo ecologico complesso provinciale (cfr. Piano Strutturale Comunale tav. 1). Si segue tale fascia di rispetto fino al Cavedagnone perpendicolare all'ingresso principale della Villa.

Si prosegue lungo il lato nord del Cavedagnone fino alla via della Costituzione seguendo il fosso e, nell'ultimo tratto, la Fossa Quadra. Quindi, percorsa via della Costituzione sul ciglio ovest per la larghezza del Cavedagnone, si segue il lato sud di quest'ultimo in linea retta fino all'altezza della citata fascia di rispetto del Vialone di Roveri. Si prosegue quindi sul prolungamento della fascia di rispetto sulla linea di orditura dei campi in direzione sud fino al fondo San Luca. Immediatamente prima di esso, in corrispondenza del limite fra le particelle 173 e 168 del foglio 11, voltando a destra, si raggiunge la via Lame. Si prosegue quindi paralleli alla via Lame mantenendo da essa una fascia di rispetto ristretta di circa 10m, sufficiente a ricomprendere la proiezione a terra della chioma degli alberi ed escludendo i fabbricati rurali esistenti, fino all'edicola votiva all'incrocio con via Beata Vergine. Superata l'edicola, si risale quindi la via Lame, in direzione nord, con il medesimo criterio di mantenere una fascia di 10 m, fino al fondo S. Andrea dove in corrispondenza del limite fra le particelle 6 e 1 del foglio 10 si svolta a sinistra e si raggiunge il confine comunale. Da qui si segue, in direzione nord, il confine comunale fino all'incrocio della prima cavedagna.

Da questo punto, nei territori dei comuni di Sala Bolognese e Castello d'Argile, si segue la cavedagna in direzione ovest fino a superare il controviale alberato parallelo alla via Lame, quindi si prosegue in direzione nord lungo la prima linea di orditura dei campi fino a riprendere il confine comunale di Argelato. Si prosegue seguendo quest'ultimo fino alla cavedagna all'altezza del Fondo

San Fabiano. Quindi, svoltando a destra in direzione est, si segue la cavedagna e i limiti del Fondo San Fabiano (foglio 2, particelle catastali n. 5, 6 e 148, corrispondente ai limiti della zona di rispetto del nodo ecologico complesso provinciale) fino a ricongiungersi alla via Lame in località San Donino-Volta Reno. Si segue quindi l'ultimo tratto della via Lame, in linea retta retta mantenendo una fascia di rispetto di 15 m, fino alla via Centese.



DICHIARAZIONE DI INTERESSE PUBBLICO DELLA TENUTA SAMPIERI -TALON E DEL VIALE DI ROVERI, SITI IN LOCALITA' VOLTA DI RENO, NEI COMUNI DI ARGELATO, SALA BOLOGNESE E CASTELLO D'ARGILE

Allegato A

RELAZIONE DESCRITTIVA DELLE PECULIARITA' PAESAGGISTICHE DELL'AMBITO DI TUTELA

La tenuta giardino-campagna Sampieri-Talon

La tenuta di Villa Sampieri Talon a Volta di Reno, nel comune di Argelato, si inserisce pienamente nell'esperienza architettonica delle cosiddette 'Ville del Bolognese' ideate come elemento ordinatore del giardino-campagna fin dal XVI secolo. La preservazione, nei secoli, della strutturazione dello spazio pertinenziale della villa in continuità con la campagna circostante, definito attraverso un sistema di corrispondenze architettoniche e naturalistiche, attribuisce una notevole importanza paesaggistica all'area, considerata da Anna Maria Matteucci e Giampiero Cuppini, nel loro fondamentale studio del 1969, «la testimonianza più intatta e completa che sia rimasta nel bolognese». Ciò è stato garantito, nel tempo, dalla continuità proprietaria prima dei Sampieri e poi dei Talon.

Certamente degno di menzione è il particolare rapporto della villa con il territorio circostante, rapporto che non è lasciato al caso ma è anzi un aspetto di grandissimo interesse. Il Cavedagnone, il lungo viale d'accesso, una volta alberato, di circa 1.800 metri, rappresentava la via di accesso principale alla tenuta. Se questo è l'asse dominante Est-Ovest per il disegno generale della tenuta e l'organizzazione dei fondi agricoli, lungo l'asse Nord-Sud vengono invece collocate altre vie d'accesso con funzioni di servizio ma anch'esse di rilevanza paesaggistica, ora in parte alberate principalmente con frassini e querce, tra cui in particolare il maestoso doppio filare di Via Lame, già richiamato nel precedente decreto di vincolo come *Vialone di Roveri secolari*. Il margine Ovest della tenuta è offerto dalle anse dell'antico tracciato del fiume e proprio all'interno di una di esse trovano posto la villa con le pertinenze; un rapporto, quello con la via d'acqua, storicamente molto importante. La villa diviene così fulcro per l'organizzazione del territorio, in perfetta simbiosi con la pianura circostante. La natura è stata sottomessa alla ragione, ordinata e dominata dall'uomo, con i campi di forma regolare delimitati da cavedagne e fossati e le prospettive fatte di siepi, filari e vigneti addobbati a festoni. La campagna è quasi un giardino, e proprio con la mediazione del

giardino vero e proprio arriva fino all'edificio nobile. La villa, quindi, non è un corpo separato ma, armoniosamente inserita nell'ambiente, simboleggia questo strettissimo legame tra architettura e natura. Il paesaggio rurale è cambiato nel tempo ma il rapporto tra territorio, architettura e paesaggio è ancora fortemente percepibile.

Le azioni di tutela e la valorizzazione della tenuta dovranno tenere ben presente quella che è la caratteristica più importante di Villa Talon, ovvero l'essere un *unicum* di elementi paesaggistici stretti da fortissimi legami, e porsi l'obiettivo di conservare alla villa e a tutti i suoi annessi le caratteristiche originarie, onde consentire di percepirne la storia e le funzioni e, senza scollamenti innaturali, armonizzarle secondo le nuove necessità al fine di dare continuità nel tempo a quella unione, così compenetrata nel *genius loci* e nella cultura della comunità, tra attività produttive e vita sociale e culturale.

Il complesso della Villa Sampieri-Talon

La villa di campagna del ramo senatorio dei Sampieri, ereditata dai Talon attraverso il matrimonio della marchesa Carolina Sampieri con il nobile francese Denis Gabriel Victor Talon avvenuto nel 1849, rappresenta il fulcro della vasta proprietà terriera che si estende tra via Lame e il vecchio argine del fiume Reno. Il complesso storico di Villa Sampieri Talon è composto da cinque fabbricati: al centro sorge la villa, fiancheggiata ad est e ad ovest da due barchesse porticate; a nord-ovest sono collocati la torre colombaia, con ampliamento destinato ad ospitare le scuderie e l'alloggio del custode, e un fienile. Sul lato sud del vasto prato posteriore sorgono le scuderie novecentesche.

Giovanni Battista Sampieri (immortalato con la planimetria dell'edificio in mano in un ritratto del 1538) commissionò, negli anni Trenta del XVI secolo, la costruzione della sua residenza di campagna sui resti di un antico palazzo fortificato, delineando un edificio di impianto rettangolare, con loggia passante. In seguito, come attesta lo schizzo del 1578 (A.S.BO, Raccolta Gozzadini n. 171), fu creata una nuova facciata con aperture regolari ed elementi in bugnato che conferirono una *facies* severa e monumentale al palazzo di campagna. Risale agli inizi del XVIII secolo la sopraelevazione della villa e una nuova distribuzione funzionale degli ambienti interni che ruotava attorno alla Sala d'Armi.

Sistema storico del giardino-campagna e sistema attuale delle specie arboree

La loggia passante può essere considerata un elemento distributivo essenziale per porre in collegamento la residenza dei Sampieri con il contesto paesaggistico costituito dal vasto prato serraglio anteriore e dall'orto-giardino posteriore, ben individuabili nella planimetria del perito agrimensore G.B. Dal Ferro (1624). Ulteriori particolari sulla sistemazione agraria dei terreni pertinenti emergono nella planimetria del perito agrimensore Bartolomeo Bonacursi (1719) dove si può notare la cancellata sulla 'Strada Pubblica detta via Nuova' (corrispondente al cosiddetto *Vialone di Roveri secolari*), il grande prato davanti al palazzo delimitato da doppio filare di arbusti e, sul retro, un Orto Piccolo, un Prato, una piccola zona boschiva, l'aia della corte rurale, e un vasto terreno, caratterizzato dalla presenza di un Orto Grande diviso in sei settori. In entrambe le mappe si riconoscono alcuni fabbricati di servizio tra cui spiccano due barchesse, un edificio rurale con stalla fienile e la torre colombaia.

Del giardino storico originario rimangono solo le informazioni nella documentazione storica, probabilmente riconducibile ai giardini formali organizzati in ambienti chiusi ma comunicanti.

Diversi interventi nel tempo ne hanno modificato il disegno originario, ma sono ancora riconoscibili i segni e i profili dell'antico impianto. Gli interventi di fine Ottocento-inizio Novecento funzionali all'introduzione dell'allevamento dei cavalli purosangue (la cosiddetta Razza Volta) ovvero la costruzione di scuderie, la trasformazione dell'area posteriore alla villa in un vasto prato recintato per la sgambatura e di quella anteriore in prato per le gare ippiche, hanno modificato, senza alterare, la leggibilità generale della stretta connessione tra progettazione architettonica e paesaggistica, messa in luce nello studio di Cuppini e Matteucci. Nel giardino attuale è ancora possibile percepire la "nobiltà" del luogo, il *genius loci* di Villa Talon e la straordinarietà di questo ambiente. La presenza di piante arboree di grandi dimensioni, manutentate con giusta tecnica forestale, la buona costituzione del prato e l'alternanza di zone d'ombra e radure aperte rendono piacevole la permanenza nel luogo. Lo stato del manto erboso e delle piantumazioni arboree ed arbustive evoca fertilità e naturalezza dell'area. Il parco è la matrice spontanea in cui si inserisce la villa, senza il quale non sarebbe possibile evocare i fatti del passato ed essere così vitale oggi.

Il sistema di accessi alla villa: il cavedagnone, il viale di roveri e i controviali

L'accesso a Villa Sampieri Talon è garantito da due assi principali perpendicolari, già riconoscibili nella citata planimetria del Bonacursi (1719), seppur parzialmente, e nella *Mappa della Pianura Bolognese* di Andrea Chiesa (1742), nella *Pianta delle strade, sentieri e stradelli pubblici* (1744) e nel *Catasto Boncompagni* (1777-1786).

L'uno consiste in un lungo rettilineo in direzione est, che marca il cosiddetto Cavedagnone: gli studiosi Lorenzino Cremonini e Piero Ruggeri hanno ipotizzato che il viale fosse stato realizzato come collegamento al centro abitato di Argelato. Come attestano le fotografie storiche, fino agli anni Sessanta del Novecento il Cavedagnone era ancora alberato con pioppi canadesi (*Populus deltoides* e *Populus fremontii*) e si interropeva in corrispondenza dell'attuale via Costituzione. Dell'asse rimane tuttora una chiara traccia nell'orditura dei campi, parzialmente alterata solo nel tratto terminale verso la via Costituzione, interessato dall'area industriale dell'ex Zuccherificio. Ad ovest si interseca con via delle Lame, indicata nelle planimetrie storiche come 'Strada Pubblica detta via Nuova'.

La strada, descritta nel provvedimento del 27/01/1943 come un "vialone di Roveri secolari posti lateralmente alla via comunale delle Lame", si sviluppa con un andamento rettilineo nel solo tratto prospiciente le proprietà dei Sampieri Talon. Il lungo viale è marcato, a nord, dalla presenza dell'Oratorio di San Donnino, cappella di proprietà dei Sampieri Talon, e a sud dal fabbricato rurale del Fondo Sant'Andrea. Tuttavia si può presupporre che, in origine, fosse l'edicola votiva, individuabile all'incrocio con via Beata Vergine, a segnare il termine del vialone alberato.

Nella cartografia storica e nell'ortofoto 2017 è possibile individuare la traccia di due controviali, paralleli al Viale di Roveri, che confluiscono negli accessi laterali della Villa. Si tratta di due viali alberati con frassini (*Fraxinus ormus*) che ancora oggi ordinano il sistema dei campi a nord e a sud della Villa e che un tempo avevano con ogni probabilità anche il ruolo di connettere, sul lato sud, la Villa con la via d'acqua del Reno.

Le corti rurali

Nei terreni a ovest del viale di roveri, sorgono tre corti agricole, che completano il sistema della tenuta. Sono così individuati nel Regolamento Urbanistico Edilizio del Comune di Argelato (approvato

con deliberazione di C.C n.15 del 27.03.2009 e aggirato alla variante n.7 del 2017 approvata con deliberazione di C.C. n. 03 del 15.02.2018):

- Corte rurale n. 41 (Fondo San Fabiano) – casa rurale isolata; edificio accessorio
- Corte rurale n. 40 – casa rurale isolata; 3 edifici accessori; stalla-fienile; macero
- Corte rurale n. 36 (Fondo Sant’Andrea) – stalla-fienile

Bibliografia

L. Cremonini, P. Ruggeri, *Palazzo Sampieri Talon in Antiche ville e palazzi della campagna di Argelato*, Bologna, 1992, pp. 197-238.

G. Cuppini, A.M. Matteucci, *Ville del Bolognese*, Bologna, 1969.



ASSESSORATO MONTAGNA, PARCHI E FORESTAZIONE,
AREE INTERNE, PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE,
PARI OPPORTUNITÀ

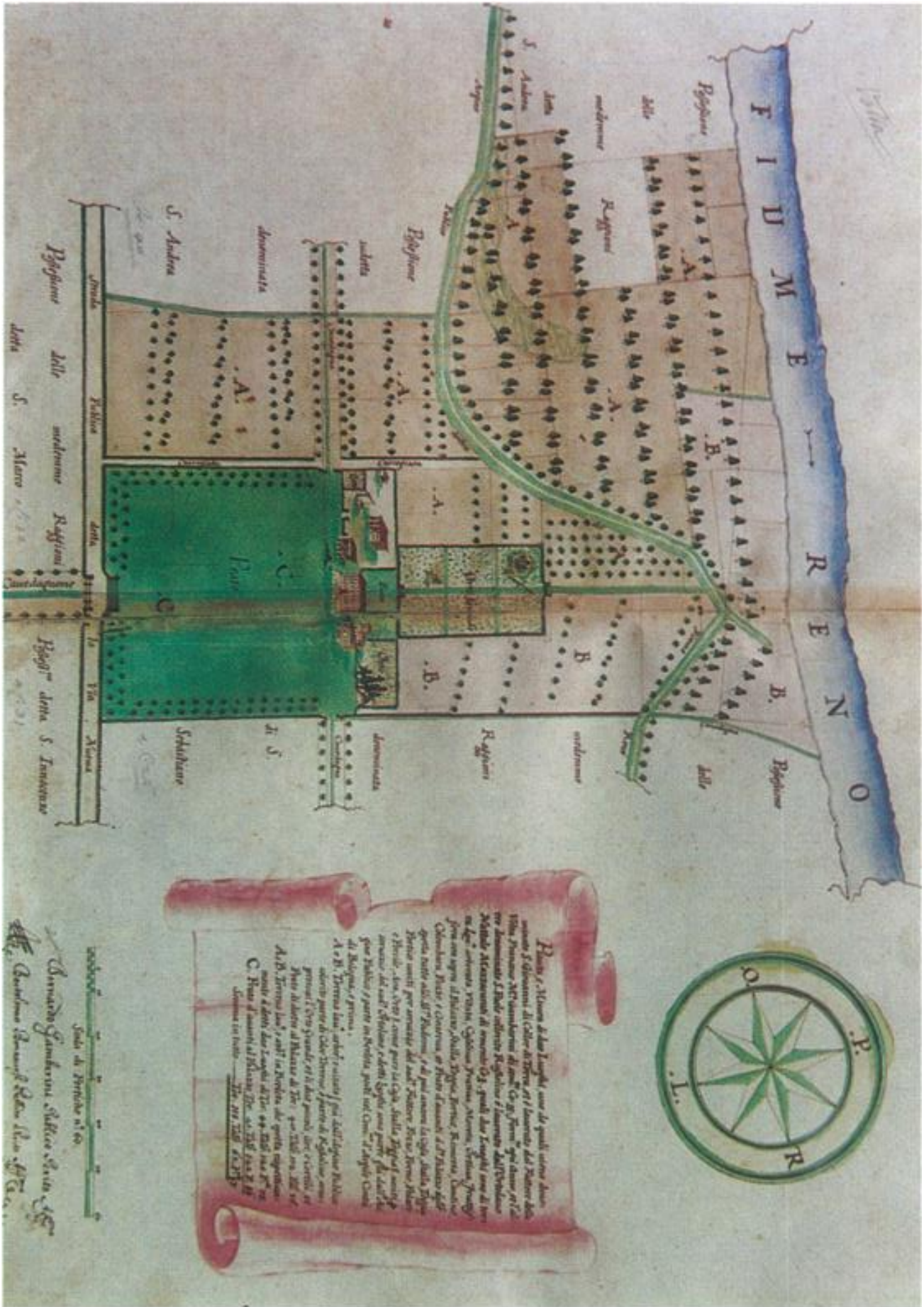
**DICHIARAZIONE DI INTERESSE PUBBLICO DELLA TENUTA SAMPIERI - TALON E DEL VIALE DI ROVERI,
SITI IN LOCALITA' VOLTA DI RENO, NEI COMUNI DI ARGELATO, SALA BOLOGNESE E CASTELLO
D'ARGILE**

Allegato C

CARTOGRAFIA STORICA

Estratti cartografici tratti da:

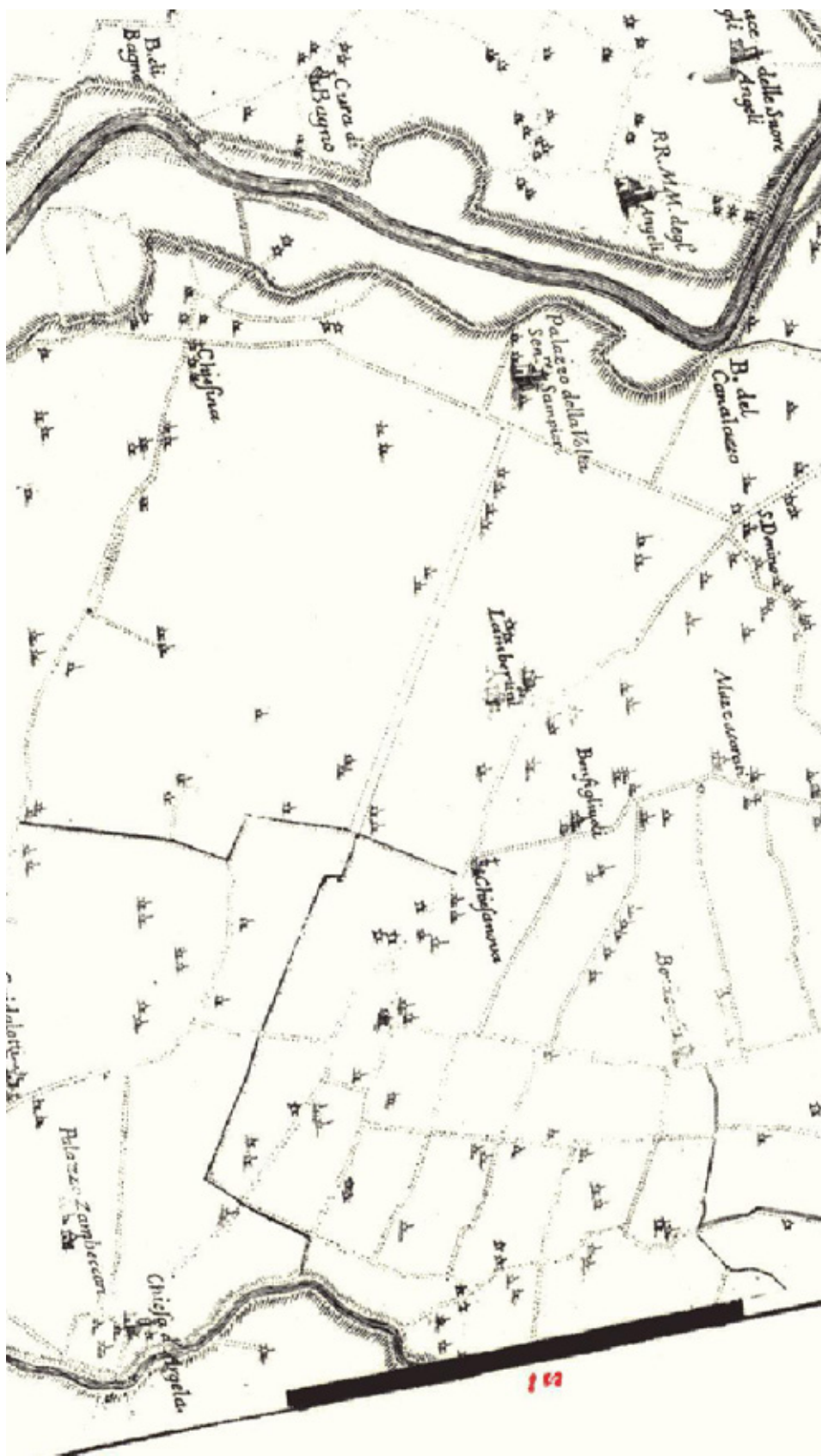
- Planimetria di Bartolomeo Bonacursi (1719)
- *Mappa della Pianura Bolognese* di Andrea Chiesa (1742)
- *Carta Topografica dello Stato Pontificio e del Granducato di Toscana* (1851)
- *Cartografia IGM di primo impianto* (post Unità d'Italia)
- *Volo aereo GAI* (1954)
- *Foto aerea RER* (22 maggio 1977)



Planimetria del perito agrimensore Bartolomeo Bonacursi (1719)



Dettaglio della planimetria del perito agrimensore Bartolomeo Bonacursi (1719)



Mappa della Pianura Bolognese di Andrea Chiesa (1742)



Carta Topografica dello Stato Pontificio e del Granducato di Toscana (1851)



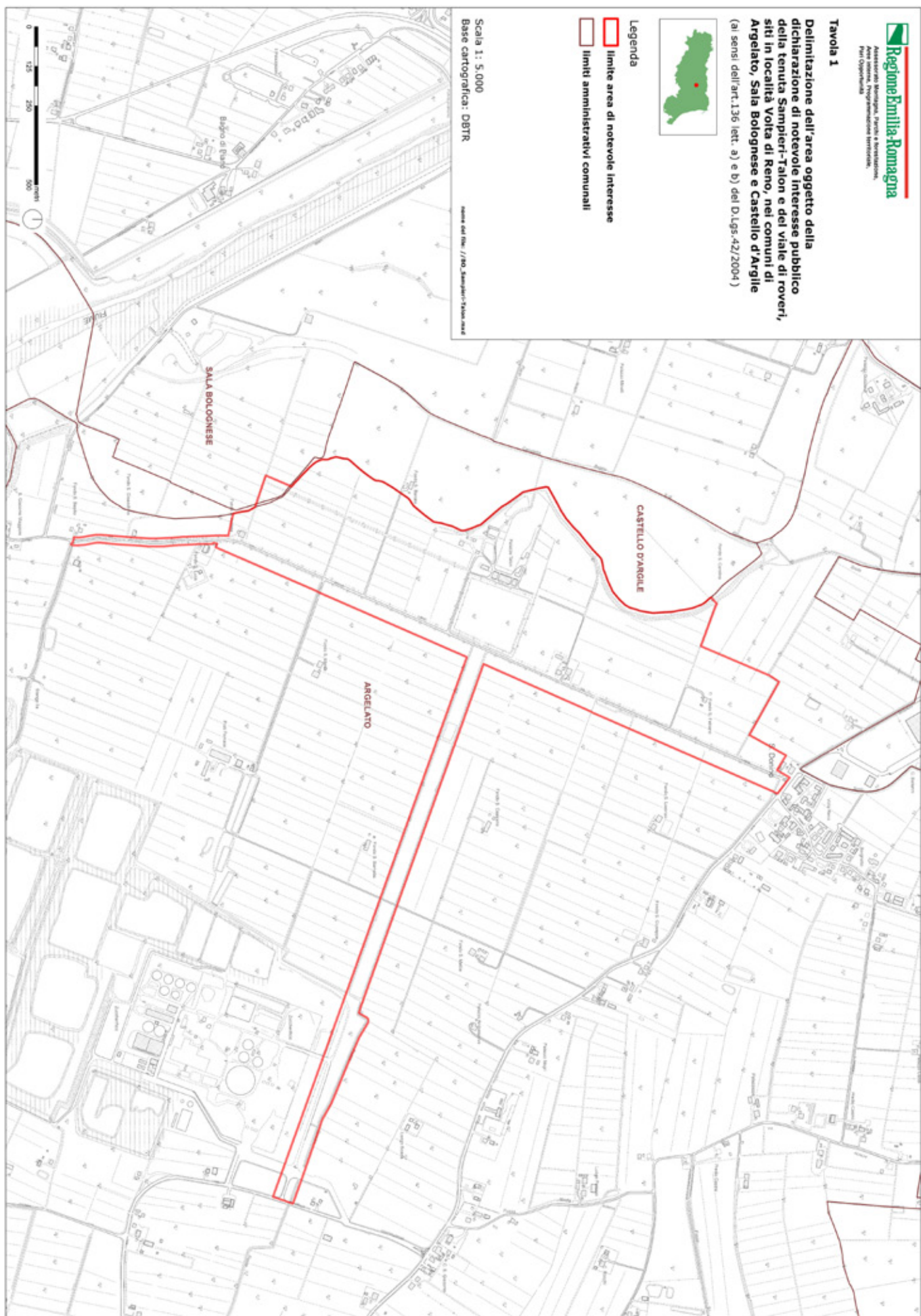
Volto aereo GAI (1954)



Dettaglio del *Volò aereo GAI (1954)*



Foto aerea RER (22 maggio 1977)



COMUNICATO REDAZIONALE

Si comunica che con Legge regionale 6 luglio 2009, n. 7 (pubblicata nel BUR n. 117 del 7 luglio 2009) il Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dal 1 gennaio 2010, è redatto esclusivamente in forma digitale e consultabile on line. La Regione Emilia-Romagna garantisce l'accesso libero e gratuito a tutti i cittadini interessati tramite il proprio sito **<http://bur.regione.emilia-romagna.it>**

La consultazione gratuita del BURERT dal 1 gennaio 2010 è garantita anche presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico e le Biblioteche della Regione e degli Enti Locali.

Presso i Comuni della Regione è inoltre disponibile in visione gratuita almeno una copia stampata dell'ultimo numero. È sempre possibile richiedere alla Redazione del BURERT l'invio a mezzo posta di una copia della pubblicazione dietro apposito pagamento in contrassegno.